



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.8829/2017 del 19/10/2017

Prot. n.244459/2017 del 19/10/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 2030

Oggetto: Galstaff Multiresine S.p.A. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 11408 del 10/10/2007 relativo all'installazione IPPC sita in Garbagnate Milanese (MI) - Via delle Groane 126, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, in particolare l’art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 *“Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)*;

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano, approvato con Delibera del Consiglio metropolitano Rep. Gen. 6/2017, atti 281875/1.18/2016/9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n.35/2016 del 23/05/2016);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Codice di comportamento dell'Ente;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282 del 16/11/2016 atti n. 265553/1.19/2015/7 "*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*";
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni;
- il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n. 24/2017 del 31/01/2017 avente ad oggetto "*Approvazione del 'Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza' per la Città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*";

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT 2017-2019 a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e ricordate le conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ed in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*", come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale n. 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente".

Richiamati:

- il Decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche";
- il successivo Decreto Dirigenziale R.G. 6856/2016 del 21/07/2016 avente ad oggetto "Costituzione della task force per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Integrazione al Decreto Dirigenziale R.G. 6245/2016 del 01/07/2016";
- il Decreto Dirigenziale R.G. 2907/2017 del 30/03/2017 avente ad oggetto "Preso atto della chiusura, a seguito dei provvedimenti straordinari, contingibili ed urgenti di avviamento di procedura accelerata, delle pratiche giacenti o parzialmente trattate presso i Settori facenti parte dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale";

Preso atto che attraverso i Decreti sopra richiamati sono state individuate le pratiche giacenti relative a

domande di Autorizzazioni Integrate Ambientali (comparto industria) presentate a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2015, per le quali è necessario attivare un intervento in sanatoria con carattere d'urgenza, individuando una procedura accelerata che permetta di emettere tutti gli atti conclusivi entro il 30/09/2017;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le pratiche individuate dai sopra citati Decreti Dirigenziali R.G. n. 6245/2016 e R.G. 6856/2016;

Visti:

- il Decreto Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11408 del 10/10/2007 avente ad oggetto Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a VENEZIANI S.P.A. VERNICI MARINE INDUSTRIALI con sede legale a Milano in via Besana, 4 per l'impianto a Garbagnate Milanese (MI) in via delle Groane, 126. e s.m.i.;
- l'istanza di riesame presentata dall'Impresa e tutti gli atti ad essa collegati;
- il Decreto Dirigenziale R.G. n. 6470 del 05/07/2011, con il quale è stata disposta la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11408 del 10/10/2007 in favore dell'Impresa Galstaff Multiresine S.p.A.;

Dato atto che la Città metropolitana di Milano:

- con nota del 21/07/2016 (atti prot. 164798/2016) ha informato l'Impresa Galstaff Multiresine S.p.A. del programma di intervento avviato per trattare e concludere nel breve termine il procedimento di rinnovo/riesame in corso, chiedendo una collaborazione per la revisione dell'Allegato Tecnico;
- con nota del 04/08/2016 (atti prot. 177091/2016) ha richiesto al Sindaco del Comune di Garbagnate Milanese di confermare e/o aggiornare i dati urbanistico/territoriali dell'Allegato Tecnico;

Atteso che in data 28/09/2017 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi la quale ha preso atto delle determinazioni degli enti che hanno partecipato o inviato relativo parere ed ha condiviso l'Allegato Tecnico in oggetto, che è parte integrante del presente atto, così come modificato e discusso nel corso della conferenza dei Servizi;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 2.467,50=. euro calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in €. 118.340,70= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11408 del 10/10/2007 dell'Impresa Galstaff Multiresine S.p.A. con sede legale in Milano via S.Senatore 8 ed installazione IPPC in Garbagnate Milanese (MI) - Via delle Groane 126, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante;

FATTO PRESENTE CHE

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata

presentata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, ai sensi del c. 11 del suddetto articolo, sostituirà le autorizzazioni ambientali preesistenti;

2. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
3. - ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
4. l'Impresa dovrà trasmettere la garanzia finanziaria determinata in euro 118.340,70=..a favore della Città metropolitana di Milano. La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento e dovrà essere conforme a quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004;
5. la mancata presentazione della garanzia finanziaria ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B della D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
6. l'efficacia del presente provvedimento si intende sospesa fino al momento in cui la Città metropolitana di Milano comunica l'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria prestata;
7. l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
8. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
9. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
10. l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
11. ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;
12. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la

presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;

13. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
14. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (info@pec.galstaffmultiresine.com) alla Ditta Galstaff Multiresine S.p.A. e per opportuna informativa ai seguenti indirizzi:
 - Comune di Garbagnate Milanese (comune@garbagnate-milanese.legalmail.it);
 - CTR (dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it)e, per gli adempimenti di controllo, a:
 - A.R.P.A. - Dipartimento di MI e MB (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);e viene pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza" della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017-2019 (PTPCT 2017-2019);
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, sono informati che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del D. lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 "Codice di protezione dei dati personali" e il Responsabile dell'istruttoria è il Responsabile del Servizio gestione procedimenti A.U.A.;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica

dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;

- il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite a riguardo e sono stati osservati i doveri di estensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Milano con Decreto n. 261/2016 atti 245611/4.1/2016/7.

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**
Dr. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Luciano Schiavone

Responsabile dell'istruttoria: Giuseppe Bono

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€ 16,00: 01170148417086

€ 1,00: 01170148417052

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	GALSTAFF MULTIRESINE S.P.A.
Sede Legale	Via S.Senatore, 8 - MILANO
Sede Operativa	Via delle Groane,126 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Codice e attività IPPC	4.1 b Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi.
Codice e attività NON IPPC	Codice ISTAT 38.22.00 Autosmaltimento mediante incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi (Attività secondaria di supporto).

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 Produzioni	7
B.2 Materie prime.....	8
B.3 Risorse idriche ed energetiche	9
B.4 Cicli produttivi	12
B. 5 Gestione di Rifiuti.....	28
C. QUADRO AMBIENTALE	34
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	34
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	40
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	44
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	45
C.5 Produzione Rifiuti.....	46
C.6 Bonifiche.....	49
C.7 Rischi di incidente rilevante	49
D. QUADRO INTEGRATO	50
D.1 Applicazione delle MTD	50
D.2 Criticità riscontrate	52
E. QUADRO PRESCRITTIVO	53
E.1 Aria	53
E.2 Acqua	61
E.3 Rumore.....	62
E.4 Suolo	63
E.5 Rifiuti	64
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	66
E.7 Monitoraggio e Controllo	67
E.8 Prevenzione incidenti.....	67
E.9 Gestione delle emergenze	67
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	68

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	68
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	69
F.1 Chi effettua il self-monitoring	69
F.2 PARAMETRI DA MONITORARE.....	69
F.3 Gestione dell'impianto	73

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La società Galstaff Multiresine S.p.A. ha affittato il ramo d'azienda della divisione Polimeri e compositi dalla Veneziani S.p.A. nel marzo 2011 comprendente lo stabilimento di Garbagnate M.se, in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n.11408 del 10/10/2007, dopo che la stessa aveva acquistato il ramo d'azienda dalla Società Chemport Resine s.r.l. nel maggio 2006.

Il subentro nelle attività di stabilimento, avviene con l'acquisizione di tutte le conoscenze tecniche ed organizzative necessarie alla gestione ed al funzionamento della produzione e comprende il know how relativo ai prodotti ed al mercato.

In tale situazione non vengono apportate modifiche agli impianti o ai sistemi di abbattimento e di sicurezza già presenti in stabilimento ed autorizzati al tempo della predetta proprietà.

Il volume dei prodotti realizzati nello stabilimento è stato variabile ed è stato fortemente influenzato dai cambiamenti nella società di controllo a partire dall'anno 2002, anche se l'attività produttiva è avvenuta con continuità sia per la tipologia delle lavorazioni che per le tecnologie impiegate.

In sintesi, le attività di produzione di resine risalgono al 1963 da parte di Bayer S.p.A. Nel novembre 2002 la Bayer S.p.A. ha ceduto il ramo d'azienda ad AOC ITALY S.r.l.; nel marzo 2004 AOC ITALY S.r.l. ha ceduto lo stabilimento a Società Chemport Resine S.r.l.; nel maggio 2006 Società Chemport Resine S.r.l. ha ceduto l'attività a Veneziani S.p.A. la quale, come già sopra indicato, ha ceduto l'attività a Galstaff Multiresine S.p.A. nel marzo 2011.

Ogni volta che è subentrata una differente proprietà si sono avuti rallentamenti e sospensioni temporanee della produzione dovute a fasi di avviamento dei rapporti commerciali con clienti e fornitori e riorganizzazioni interne.

Il periodo 2007-2011, benché influenzato da fattori economici e di mercato, ha visto realizzare un volume di produzione medio di 15.289 t/anno; gli anni di questo periodo si discostano poco dal valore medio, e pertanto tali dati raccolti possono essere rappresentativi della normale gestione dello stabilimento.

L'ingresso dell'insediamento produttivo, situato nel Comune di Garbagnate Milanese, è individuato mediante le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

COORDINATE GAUSS – BOAGA
E:1506990 N:5047457

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	4.1b	Fabbricazione di prodotti chimici organici: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche	35000 t/a	35	46
N. ord. Att. Non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			
2	-	Autosmaltimento mediante incenerimento di rifiuti speciali pericolosi			

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante (*) m ²	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
14372 m ²	14144 m ²	228 m ²	228 m ²	1963	1998

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Lo stabilimento della Galstaff Multiresine S.p.A. è situato all'interno del polo industriale Bayer Health Care Manufacturing s.r.l., con cui condivide alcune infrastrutture centralizzate, gestite da Bayer Health Care Manufacturing s.r.l., tra le quali figurano:

- l'impianto biologico/chimico di depurazione delle acque,
- la rete dell'acqua antincendio
- il gruppo elettrogeno autonomo,
- le centrali termiche alimentate a metano (per la produzione e la distribuzione delle energie necessarie alle attività),
- squadra tecnica ausiliaria per il pronto intervento,
- il servizio mensa,
- il servizio di portineria e sorveglianza,
- l'infermeria.

La società Galstaff Multiresine S.p.A. dispone di un regolare contratto per la fornitura dei servizi e delle prestazioni per ciascuna delle voci sopracitate.

L'insediamento produttivo si trova in zona industriale nel settore orientale del comune di Garbagnate Milanese (MI).

Lo Stabilimento confina:

- a nord (geografico): stabilimento Bayer Health Care Manufacturing s.r.l.
- a sud (geografico): via Forlanini
- a est (geografico): via Fermi
- a ovest (geografico): stabilimento Bayer Health Care Manufacturing s.r.l.

Nel raggio di 500 metri sono presenti:

	Distanza minima dal perimetro del complesso (km)
Ospedale	0,2
Area abitata	0,4
Linea ferroviaria	0,4

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Parco delle Groane	0,05
Torrente Nirone	0,05
Torrente Guisa	0,3

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Lo stato autorizzativo è rimasto immutato rispetto alla situazione iniziale indicata nell'Autorizzazione Integrale rilasciata alla Veneziani S.p.A., fatto salvo la voltura dell'Autorizzazione integrata Ambientale in favore di Galstaff Multiresine S.p.A. concessa con Disposizione Dirigenziale n.6470/2011 del 05/07/2011; analogamente il Certificato Prevenzione Incendio pratica n.347418 è stato oggetto di istanza di voltura da Veneziani S.p.A. in favore di Galstaff Multiresine S.p.A. e successiva istanza di rinnovo del 26/11/2013.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

SETTORE	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sost. da AIA	Note
AIA	D.L.vo n.59/05	R.L.	11408	10/10/2007	09/10/2012	4.1. b	//	
AIA	D.l.vo n.152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	D.D. 6470/2011 Prot. 112530 (Decreto di voltura)	05/07/2011	09/10/2012		no	
Prevenzione Incendi	D.M. 16/02/1982	VVF	Pratica N.347418	17/06/2011	26/11/2018		no	

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Nel presente allegato sono state inserite tutte le comunicazioni fatte dall'azienda a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11408 del 10/10/2007 e/o modifiche richieste ed effettuate a seguito delle visite ispettive e meglio specificate nel quadro "Identificazione dello stabilimento".

- L'azienda non è certificata ISO 14000, né registrata EMAS
- Presso il sito non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT, nè coperture e/o manufatti contenenti amianto.
- Il comune di Garbagnate M.se in cui è insediata la ditta Galstaff Multiresine S.p.A., ai sensi della D.G.R. IX/2605 del 30.11.2011, è inserito nella porzione di territorio regionale classificato come "Agglomerato di Milano".
- Presso l'azienda non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.
- La ditta non risulta ricadere nella fascia di rispetto di pozzi pubblici ad uso potabile.
- L'insediamento risulta ricadere parte in classe V (Area prevalentemente industriale) del vigente piano di classificazione acustica del Comune di Garbagnate Milanese.
- L'azienda non risulta assoggettata alle disposizioni dell'art. 275 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo Galstaff Multiresine S.p.A. produce resine che vengono impiegate come materie prime nella formulazione di prodotti destinati ai settori di:

- preparazione di realizzazioni tecniche per il settore della nautica;
- preparazione di realizzazioni tecniche per il settore auto;
- protezione delle superfici per mobili e per marmo;
- materiali ritardanti di fiamma ed anticorrosione;
- materiali per la preparazione di mastici ed adesivi;
- applicazioni per gelcoat, per estrusione e per laminazione.

Per formulazione, tipologia dei processi e caratteristiche dei materiali tutti i prodotti finiti sono ricondotti a due gruppi principali.

Le due famiglie di prodotti sono le seguenti:

A) Resine poliestere insature e sature da policondensazione

Le "Resine poliestere insature" sono polimeri ottenuti mediante reazioni di esterificazione. Sono confezionate tal quale o disperse in solvente (normalmente in stirene).

B) Polimeri da isocianati modificati

I "polimeri da isocianati modificati" sono ottenuti mediante reazioni che coinvolgono isocianati, in particolare si tratta di reazioni di uretanizzazione svolte su polimeri appartenenti alla precedente categoria. Sono confezionati tal quale o dispersi in solvente.

Tutti i prodotti finiti sono sostanze classificate, al massimo, con le seguenti frasi di rischio: H225, H226 infiammabile, H315, H319, H335, H336, H361D, H372 ed hanno sempre una classificazione inferiore rispetto a quelle delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo in quanto tutti i prodotti finiti sono dei polimeri, assumendo di norma l'etichettatura del solvente utilizzato.

Nella gamma dei prodotti finiti le Resine poliestere insature rappresentano la massima parte della produzione annua.

L'impianto, di norma, lavora a ciclo continuo, 7 giorni a settimana su tre turni.

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento agli anni 2012-2015 e alla capacità effettiva di esercizio degli stessi anni riportati nella tabella seguente:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto				
		Capacità di progetto	Capacità effettiva di esercizio			
			t/a	2012 t/a	2013 t/a	2014 t/a
1	1.1 Resine poliestere	30600	18067	16912	16677	18843
1	1.2 Resine isocianiche	3400	0	0	0	0

*In funzione del tipo mix di produzione il totale di 34000 t/anno potrebbe risultare diversamente composto rispetto ai dati forniti

Tabella B1 – Capacità produttiva

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Il gruppo di prodotti 1.2. "Resine isocianiche", al momento attuale non risulta avere volume prodotto, in quanto tali prodotti non sono più di interesse per il mercato.

La capacità di progetto è stata calcolata in riferimento ad una attività di 365gg/anno sottraendo il tempo di fermata per la manutenzione del termodistruttore (pari a 2+2 settimane all'anno) che, di conseguenza si ripercuote sulla sospensione degli impianti di produzione.

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nelle tabelle seguenti:

Nella tabella B2 i quantitativi indicati per categoria omogenea e le quantità d'ordine (kg per t di intermedio o prodotto finito) sono stati calcolati sulla base della produzione del 2015.

I quantitativi in kg delle materie prime appartenenti a più di una categoria omogenea (secondo Direttiva 67/548/CEE2) sono stati conteggiati per ciascuna di queste, pertanto la sommatoria di tale colonna non è da ritenersi la sommatoria effettiva delle materie prime impiegate.

Per le motivazioni sopracitate, non sono presenti le materie prime utilizzate per la produzione di resine isocianiche in quanto dall'anno 2011 non si è avuta alcuna produzione.

Questo ha comportato per la famiglia di prodotti 1.2 "Resine isocianiche" che era formulata su base MDI (metilen-difenil-diisocianato) per i quali non vi è più interesse commerciale, la cessazione della movimentazione delle materie prime coinvolte nel ciclo produttivo (MDI ed alcuni polioli – eteri). Tale condizione ha determinato una lieve riduzione delle sostanze pericolose.

Rispetto alle materie prime utilizzate presso lo stabilimento, si evidenzia l'attuale eliminazione dell'alcool metilico dal ciclo produttivo trattandosi di sostanza pericolosa tossica; la sostanza è stata sostituita da una miscela di alcool etanolo/isopropanolo con una classificazione di pericolosità inferiore.

In allegato si riporta tabella indicante nello specifico le singole materie prime utilizzate, la loro composizione chimica e la corrispondente classificazione ed etichettatura:

Nome file: Allegato 1_Sostanze_CLP

Tabella B2 –Composizione chimica materie prime (vedi allegato in calce)

Le quantità riportate nella tabella B2/b sono da intendersi come massimo stoccaggio potenziale per ciascuna categoria.

Anche per questa tabella i quantitativi in kg delle materie prime e dei prodotti finiti appartenenti a più di una categoria omogenea (secondo Direttiva 67/548/CEE2) sono stati conteggiati per ciascuna di queste, pertanto la sommatoria di tale colonna non è da ritenersi la sommatoria effettiva degli stoccaggi.

Categoria omogenea materie prime	di	Modalità stoccaggio	di	Caratteristica dei depositi	Quantità massima di stoccaggio
GHS 02  Sostanze infiammabili		Serbatoi fuori terra		Scoperto, area impermeabilizzata	1137 m ³
		Serbatoi interrati		Doppia parete	87 m ³
		Fusti e cisternette		Coperto, area impermeabilizzata	250 t

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

GHS 05		Serbatoi fuori terra	Scoperto, area impermeabilizzata	187 m ³
Sostanze corrosive		Big-bags, sacchetti	Coperto, area impermeabilizzata	100 t
GHS 06		Serbatoi fuori terra	Scoperto, area impermeabilizzata	95 m ³
Sostanze a tossicità acuta		Fusti	Coperto, area impermeabilizzata	36,4 t
GHS 07		Serbatoi fuori terra	Scoperto, area impermeabilizzata	1423 m ³
Sostanze nocive, irritanti		Serbatoi interrati	Doppia parete	87 m ³
		Fusti, big bags, cisternette	Coperto, area impermeabilizzata	250 t
GHS 08		Serbatoi interrati	Doppia parete	45 m ³
Sostanze tossiche a lungo termine		Serbatoi fuori terra	Scoperto, area impermeabilizzata	1207 m ³
		Fusti, big bags, sacchi	Coperto, area impermeabilizzata	45 t
GHS 09		Serbatoi fuori terra	Scoperto, area impermeabilizzata	95 m ³
Sostanze pericolose per l'ambiente		Fusti, big bags, cisternette	Coperto, area impermeabilizzata	20 t
		Sostanze classificate pericolose non	Serbatoi fuori terra	Scoperto, area impermeabilizzata
		Fusti, big bags, cisternette	Coperto, area impermeabilizzata	250 t

Tabella B2/b – Modalità di stoccaggio delle materie prime

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Le risorse idriche impiegate nello stabilimento di Galstaff Multiresine S.p.A. vengono prelevate dagli allacciamenti alle reti del polo industriale Bayer HCM srl.

Generalmente tali risorse vengono impiegate come:

- acque per uso civile;
- acque di lavaggio impianti, attrezzature laboratorio e superfici dell'area di produzione;
- acque di raffreddamento / reintegro del circuito delle acque di raffreddamento.

Le acque per uso civile del polo industriale Bayer HCM srl provengono dall'allacciamento all'acquedotto comunale.

Le acque di lavaggio e di raffreddamento vengono prelevate da una torre piezometrica, alimentata da pozzi Bayer HCM srl, che garantisce costante pressione alla fornitura.

Per le attività dello stabilimento Galstaff Multiresine S.p.A., le acque di raffreddamento sono utilizzate in tre circuiti:

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

- impianto di raffreddamento delle attività di processo (vasca a ricircolo);
- impianto di termostatazione degli stoccaggi (il cui troppo pieno confluisce nella vasca di ricircolo);

- impianto di condizionamento edificio B2 (lo scarico dello scambiatore è inviato nella vasca a ricircolo).

Impianto di raffreddamento delle attività di processo (vasca a riciclo)

L'impianto è costituito da una vasca di raccolta di 160 m³ (vasca interrata in cemento e piastrellata) dalle pompe di rilancio da un circuito principale (collettore di mandata e di ritorno) e da una torretta evaporativa di raffreddamento.

Il circuito è mantenuto a pressione costante per alimentare tutti i circuiti secondari di raffreddamento degli apparecchi di produzione e dei servizi ad essi collegati.

Il circuito riutilizza l'acqua di ritorno, abbassando nuovamente la temperatura con la torre evaporativa

La vasca è munita di uno scarico di troppo pieno che permette di scaricare l'eventuale acqua in eccesso, convogliandola nella rete acque meteoriche dello stabilimento; tale scarico è provvisto di un pozzetto che permette il campionamento.

L'acqua, dopo lo scambio termico, ritorna nella vasca; in funzione della temperatura di ritorno, si attiva la torre evaporativa per abbassare nuovamente la temperatura.

Il reintegro del volume di acqua evaporata, attivata da un livello di controllo installato sulla vasca, avviene tramite la rete di distribuzione di acqua del Polo Industriale di Bayer HCM srl.

Impianto di termostatazione degli stoccaggi

La termostatazione dei serbatoi di stoccaggio, necessaria a mantenere costante, circa 20°C, la temperatura degli stoccaggi e a garantire la qualità dei prodotti finiti, è alimentata da vapore nella stagione invernale e direttamente dall'acqua di distribuzione del Polo Industriale Bayer HCM srl nella stagione estiva; lo scarico di tale acqua finisce nella rete di raccolta delle acque meteoriche.

Impianto di condizionamento edificio B2

L'impianto di condizionamento dell'edificio B2, per il raffrescamento della sala quadri e della cabina strumenti, utilizza le acque provenienti dall'impianto di raffreddamento in uno scambiatore di calore che permette di minimizzare i consumi energetici e di ottimizzare il funzionamento del sistema.

Lo scarico dello scambiatore è inviato alla vasca del raffreddamento a riciclo.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

FONTE/UTILIZZO	ANNO 2012 (m ³)	ANNO 2013 (m ³)	ANNO 2014 (m ³)	ANNO 2015 (m ³)
Usi Industriali (Pozzi Bayer)	6020	6224	5666	22129
Raffreddamento * (Pozzi barriera Bayer)	Tale volume viene stimato dall'azienda in circa 2 m ³ /h fino alla loro fermata avvenuta nell'Ottobre 2016.			
Usi domestici (Acquedotto Bayer)	586**	565**	581**	620**

* Tale quantità non è correlata alle attività di produzione, ma indica l'efficienza dei pozzi e la disponibilità di acqua. L'azienda ha quantificato approssimativamente un quantitativo annuo scaricato di circa 30.000 m³.

** Il prelievo per gli usi domestici è stato stimato come consumo giornaliero di 80 litri per dipendente per giorno lavorato.

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Produzione di energia

Lo stabilimento Galstaff Multiresine S.p.A. si trova all'interno del Polo industriale di Bayer HCM srl. di Garbagnate Milanese, ne consegue che il sistema di produzione e distribuzione delle energie è condiviso con gli altri utenti del Polo. Ovviamente esistono strumenti fiscali di misura che determinano i consumi specifici dello stabilimento; i dati raccolti da questi strumenti sono stati utilizzati per la redazione di questo documento per quantificare i consumi, mentre non è possibile determinare i consumi di energia utilizzati per la produzione. In sintesi il Polo industriale di Bayer HCM srl. fornisce energia termica sotto forma di:

- olio diatermico a ca. 240°C, che viene utilizzato per il riscaldamento degli apparecchi di reazione
- vapore saturo distribuito a 10 Bar, che viene impiegato per tutti le altre esigenze di riscaldamento (stoccaggio serbatoi prodotti fusi, riscaldamento acqua di termostatazione, riscaldamento uffici e locali di lavoro,.....).

L'impianto di termodistribuzione in funzione presso lo stabilimento Galstaff Multiresine S.p.A., è dotato di un recuperatore di calore che, sfruttando l'energia termica dei fumi, produce vapore a 10 Bar. Il termodistruttore è dotato di bruciatori ausiliari, alimentati a gas metano che servono a mantenere la temperatura prescritta per l'esercizio superiore a 850 °C, per ottenere il corretto trattamento termico delle emissioni. Il flusso dei fumi caldi attraversa l'impianto di recupero del calore costituito da un labirinto in cui circola olio diatermico che alimenta un evaporatore per la generazione di vapore saturo. I fumi raffreddati attraversano, a valle del primo recuperatore, uno scambiatore aria-fumi che serve a riscaldare l'aria primaria di combustione ottenendo un'ulteriore riduzione dei consumi del metano necessario.

Le caratteristiche dell'impianto sono tali che i fumi passano da ca. 880°C in uscita dal postcombustore a ca. 200°C in uscita dal recuperatore, fino a ca. 150°C dopo lo scambiatore aria-fumi; l'olio viene riscaldato a ca. 205°C con una produzione di vapore ad una pressione di 10 bar variabile in funzione dello stato di attività del termodistruttore con quantità comprese tra le 350 e le 500 Mcal/h. Il vapore prodotto è immesso nella rete del polo, per cui il surplus di energia prodotta viene ceduta agli altri utenti della rete.

In sostanza, dai dati relativi alla produzione ed al consumo di vapore saturo a 10 Bar, risulta che il funzionamento continuo del recuperatore produce complessivamente una quantità di energia superiore a quella consumata; l'eccedenza è utilizzata dagli altri utenti del polo.

Il bruciatore del post combustore utilizza metano per mantenere la corretta temperatura di camera, necessaria al trattamento delle emissioni. Il recupero di calore dai fumi di combustione serve alla produzione di vapore a servizio degli impianti.

Il combustore ha una potenzialità di 1744 Kwh (distribuita sui due bruciatori). Al massimo si riesce a recuperare 2.5 t/h di vapore a 10 bar.

Sigla dell'unità	M 1
Identificazione dell'unità	Recuperatore di calore del termodistruttore
Costruttore	THERMA
Anno di costruzione	1987
Tipo di macchina	Combustore con post combustore
Tipo di generatore	Generatore di vapore alimentato ad olio diatermico
Tipo di impiego	Combustione emissioni gassose e recupero calore
Fluido termovettore	Vapore saturo
Temperatura camera di combustione (°C)	880 °C (prescrizione per l'esercizio del termodistruttore)
Rendimento %	Circa 70% (calcolato in base alla differenza di temperatura dei fumi in entrata e uscita)
Sigla dell'emissione	E 1

Tabella B4 - Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Consumi energetici

Nella seguente tabella sono riportati i consumi dell'energia termica (sia il bilancio di quella fornita dal Polo Bayer HCM srl che quella generata dall'utilizzo di metano) e dell'energia elettrica:

Consumi energetici totali	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Energia Termica da olio e vapore (KWh)	939.060	838.224	608.326	1.627.346
Energia Termica da metano (KWh)	5.850.608	6.080.456	6.262.675	6.692.788
Energia Elettrica (KWh)	1.517.730	1.544.662	1.756.595	1.871.915

Tabella B5– Consumi energetici totali

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

	2012	2013	2014	2015	Media*
Consumo specifico Energia termica vapore/olio (kWh/ton)	52,0	49,6	36,5	86,4	56,1
Consumo specifico Energia termica da metano (kWh/ton)	323,8	359,5	375,5	355,2	353,5
Consumo specifico Energia termica (KWh/ton) (Vapore/olio + metano)	375,8	409,1	412,0	441,6	409,6
Consumo specifico Energia elettrica (KWh/ton)	84,0	91,3	105,3	99,3	95,0
Consumo specifico Consumi energie (KWh/ton) (termica + elettrica)	459,8	500,4	517,3	540,9	504,6

*I valori medi sono stati inseriti per avere un'idea di massima e sono stati calcolati facendo riferimento al periodo compreso tra il 2012 e il 2015.

Tabella B5/a – Consumi energetici specifici

B.4 Cicli produttivi

I processi produttivi condotti dalla Galstaff Multiresine S.p.A. possono essere sintetizzati, in estrema sintesi, nelle seguenti fasi e schematizzati nella figura nella pagina seguente:

- **Rifornimento di materie prime e preparazione.** Fase di ricezione e stoccaggio delle materie prime e dei reagenti ausiliari, e della fase di caricamento nei reattori.
- **Sintesi.** È il nucleo di ogni processo dove le materie vengono trasformate da prodotti grezzi attraverso reazioni chimiche (unità di processo), con l'aiuto di catalizzatori e somministrazione di calore.
- **Separazione del prodotto e purificazione.** Attraverso opportune trasformazioni fisiche (operazioni unitarie) il prodotto viene separato dagli altri componenti di reazione (ad esempio acque di reazione, solventi e catalizzatori) e purificato da contaminanti per ottenere le specifiche necessarie.
- **Manipolazione e stoccaggio del prodotto.** Fase di stoccaggio, confezionamento e esportazione del prodotto.
- **Abbattimento delle emissioni.** Fase di raccolta, trattamento ed eliminazione di liquidi e gas indesiderati, per quegli inquinanti che non sono stati indirizzati attraverso misure integrate con il processo.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

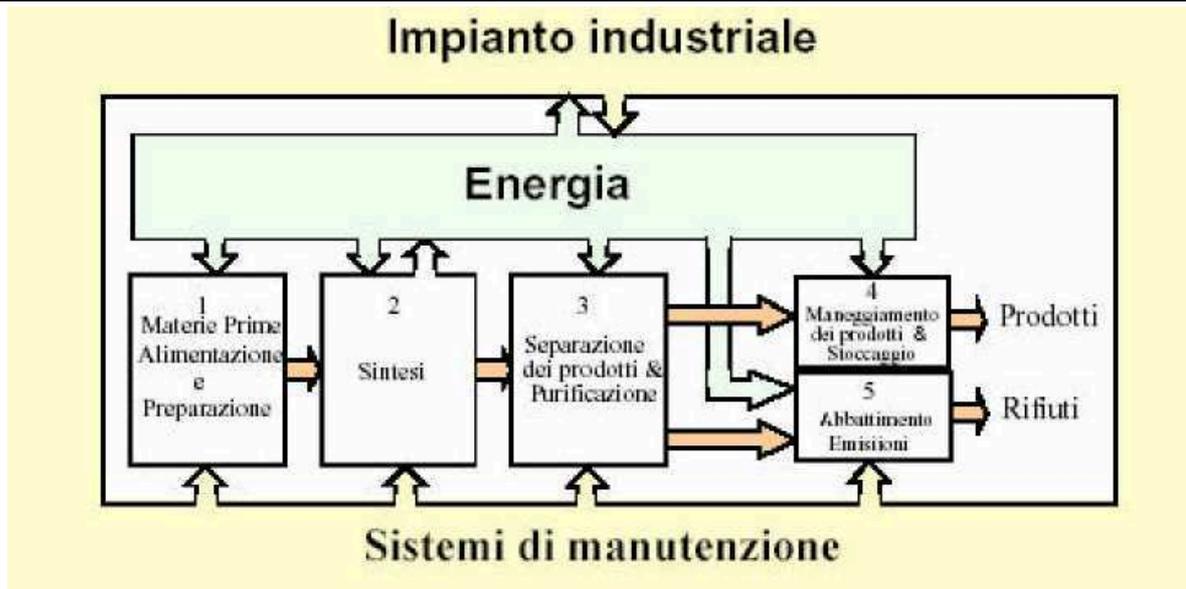


Figura 1 - Schema del processo produttivo

In azienda sono presenti macchinari di produzione quali reattori e diluitori come di seguito elencati:

ID	Uso	Collegamento a	Materiale di costruzione	Pressione eserc. (bar)		T max (C)	V [m ³]	V netto [m ³]
RK1	miscelazione di resine	DL01	316SS & Ti	5	& Vac	156	6.7	5.6
RK2	miscelazione di resine	DL02	316SS & Ti	5	& Vac	350	6.7	5.6
RK3	Apparecchio di reazione per polimeri	DL02	316SS & Ti	5	& Vac	350	10	8.550
RK4	Apparecchio di reazione per polimeri	DL03	316SS & Ti	5	& Vac	350	10	8.550
RK5	Apparecchio di reazione per polimeri	DL04	316SS & Ti	5.00	& Vac	350	15	13.7
RK6	Apparecchio di reazione per polimeri	DL06	316SS & Ti	3.00	& Vac	300	24.	22.3
RK7	Apparecchio di reazione per polimeri impianto pilota	DL10	316SS & Ti	3.00	& Vac	300	0.718	0.56
RK8	Apparecchio di reazione per polimeri	DL05	316SS & Ti	6.00	& Vac	350	24	21.4
R11	Non in funzione	nastro per pastigliazione	316SS & Ti	6.00	& Vac	300	6.9	6
R12	Non in funzione (mai operativo)	Not in serv.	316SS & Ti	6.00	& Vac	300	11.8	11.3

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

ID	Uso	Collegamento a	Materiale di costruzione	Pressione eserc. (bar)		T max (C)	V [m ³]	V netto [m ³]
DL01	miscelazione di resine	RK1	316SS	3.00	& Vac	195	28	24.5
DL02	Apparecchio di diluizione e miscelazione	RK2 o RK3	316SS	3.00	& Vac	195	28	24.500
DL03	Apparecchio di diluizione e miscelazione	RK4	316SS	3.00	& Vac	195	16	14.2
DL04	Apparecchio di diluizione e miscelazione	RK5	316SS	3.00	& Vac	195	28	24.5
DL05	Apparecchio di diluizione e miscelazione	RK8	316SS	3.00	& Vac	250	39	33.4
DL06	Apparecchio di diluizione e miscelazione	RK6	316SS	3.00	& Vac	250	39	33.4
DL10	Apparecchio di diluizione e miscelazione impianto pilota	RK7	316SS	3.00	& Vac	195	1.4	1.31

Tabella B6 - Elenco macchinari

I reattori sono costituiti da un serbatoio con agitatore, adatto a lavorare in pressione e dotati di serpentino di raffreddamento interno alimentato ad acqua (doppio sistema di alimentazione - acqua di riciclo e di emergenza) e riscaldamento esterno con camicia ad olio diatermico. L'agitatore è munito di tenuta meccanica doppia.

Ai reattori sono collegate:

- linee di alimentazione dell'azoto sia sopra la volta che in profondità;
- linee di carico materie prime liquide a circuito chiuso;
- linea di scarico al diluitore;
- colonna di distillazione acqua con condensatore e serbatoio raccolta;
- linea di by-pass colonna;
- sistema vuoto di processo (sfiato abbattimento);
- linea aspirazione polveri (abbattimento).

La temperatura è controllata con due sonde con sistema indipendente (ridondanza) che può azionare direttamente il raffreddamento ed il blocco del riscaldamento (comando di due valvole separate).

Il sistema di automazione è configurato per poter effettuare sia diagnosi del corretto funzionamento degli strumenti che della deviazione dei parametri rispetto a quelli desiderati; in Sala Quadri vengono inviati segnali ottici ed acustici di avviso e di allarme in modo che il personale valuti l'informazione e verifichi gli interventi previsti od operi manualmente.

Il sistema gestisce il controllo delle linee di carico delle materie prime liquide da serbatoio controllando la corretta destinazione dei prodotti e delle quantità previste dalle ricette di produzione (il controllo prevede vi siano sia azioni manuali sull'impianto che impostazioni del sistema informatico congruenti per abilitare il dosaggio delle materie prime).

I diluitori sono costituiti da un serbatoio con agitatore, riscaldato con acqua calda (alcuni anche con vapore) e raffreddato con acqua con doppio sistema (acqua di riciclo e di emergenza).

L'agitatore è munito di tenuta meccanica doppia.

Ai diluitori sono collegate:

- linee di alimentazione dell'azoto sia sopra la volta che in profondità;

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

- linee di alimentazione dell'aria compressa sia sopra la volta che in profondità (usata in abbinamento con azoto in rapporto 1:3);
- linee di carico materie prime liquide a circuito chiuso;
- linea di scarico con pompa pneumatica e volumetrica e gruppo di filtrazione;
- sistema vuoto di processo (sfiato abbattimento).

La temperatura è controllata con due sonde con sistema indipendente (ridondanza) che può azionare direttamente il raffreddamento.

Sistemi di gestione del processo

Tutte le variabili di processo, quali temperatura, pressione, livello, quantità di materie prime caricate, sono riportate e gestite dalla sala controllo. Per ogni impianto i segnali sono riportati a quadro, con l'indicazione dei relativi allarmi e lo stato del processo.

Le ricette ed i set dei parametri di processo vengono definiti da un sistema separato controllato dall'ufficio Logistica e programmazione, che stabilisce il programma di produzione e la sequenza delle lavorazioni.

L'ordine di lavoro viene inviato in sala quadri sia in forma elettronica che cartacea; contiene la sequenza di carico e la quantità delle materie prime ed i parametri delle variabili di processo (Norma di fabbricazione).

Il sistema di controllo della temperatura (sistema 115F) dispone di alcuni set prefissati che limitano il valore di impostazione massimo e stabiliscono l'intervento dei sistemi di raffreddamento di emergenza. Tali set sono stati stabiliti a seguito di indagini sulla stabilità termica dei prodotti e sulle effettive potenzialità degli impianti (capacità di raffreddamento). Nel caso in cui la temperatura raggiunga il set limite (sistema 115F) si aziona il raffreddamento di emergenza ed il blocco del riscaldamento fino ad una temperatura ritenuta di sicurezza (generalmente 60°C inferiore alla temperatura massima).

L'operatore verifica in ogni momento i parametri riportati a quadro ed è in grado di intervenire sull'impianto sia in condizioni normali che di emergenza.

Sistemi di raffreddamento

Relativamente alla gestione e conduzione del processo chimico, il parametro della temperatura è quello che consente il controllo delle reazioni.

Gli impianti di produzione sono dotati di due sonde indipendenti per la lettura della temperatura che permettono l'autodiagnosi e la verifica continua della correttezza della misura del parametro.

Il sistema di automazione è programmato per eseguire interventi di regolazione della temperatura secondo i valori impostati previsti dalle specifiche per la fabbricazione delle resine; in caso di scostamenti, viene aperto il riscaldamento od il raffreddamento per raggiungere il valore impostato.

Per ogni famiglia di prodotti sono stati stabiliti dei set di valori di temperatura che limitano il valore di impostazione massimo e stabiliscono l'intervento dei sistemi di raffreddamento di emergenza (sistema 115F). Tali set sono stati stabiliti a seguito di indagini sulla stabilità termica dei prodotti e sulle effettive potenzialità degli impianti (capacità di raffreddamento).

Il sistema di raffreddamento è costituito da un serpentino interno agli apparecchi alimentato da due circuiti di acqua:

- circuito di acqua a riciclo con una vasca di raccolta e pompa di riciclo ed una torretta evaporativa per il raffreddamento
- circuito dell'acqua di emergenza alimentata dal serbatoio piezometrico (120 m³) a 35 metri di altezza (3.5 bar).

Se la misura di temperatura dovesse superare di + 3 °C la temperatura impostata, il primo intervento comanda l'apertura del raffreddamento con acqua di riciclo e la chiusura della prima valvola del circuito di riscaldamento.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Se la misura di temperatura dovesse raggiungere il valore massimo del set (sistema 115F) l'intervento prevede l'apertura del raffreddamento con l'acqua di emergenza e la chiusura della seconda valvola del circuito di riscaldamento.

In caso di avaria dei sistemi automatici, l'operatore può intervenire manualmente sull'impianto (apertura manuale delle valvole raffreddamento, chiusura manuale delle valvole di riscaldamento, etc.).

In caso di avaria dell'agitatore, è stata testata la possibilità di utilizzare la linea di insufflaggio di azoto in profondità, verificando che è in grado di mantenere in agitazione la massa di reazione e di consentire il raffreddamento dei prodotti.

In caso di mancanza di energia elettrica, il polo Bayer HCM srl è dotato di un generatore di emergenza alimentato a gasolio; tutti i sistemi di automazione sono collegati ad un gruppo di continuità.

L'azoto è stoccato in forma liquida in un serbatoio dotato di evaporatori che non necessitano alcuna forma di energia per il loro funzionamento.

Impianto di infustaggio:

Infustaggio: due impianti di infustaggio servono per confezionare i prodotti finiti in fusti fino a 220 litri e cisternette da 1000 litri. Sono muniti di tutte le attrezzature adatte per la messa a terra dei contenitori e delle connessioni agli impianti di produzione; le emissioni diffuse generate sono captate ed inviate all'impianto di termodistruzione per l'abbattimento.

Attività IPPC 1.1 Resine Poliestere

- Resina poliestere insatura: Ortoftalica
- Resina poliestere insatura: modificata con DCPD tipo A
- Resina poliestere insatura: modificata con DCPD tipo B
- Resina poliestere satura: adipato

Attività IPPC 1.2 Resine Isocianiche

- Polimeri da isocianati modificati: uretanizzazione tipo A
- Polimeri da isocianati modificati: uretanizzazione tipo B

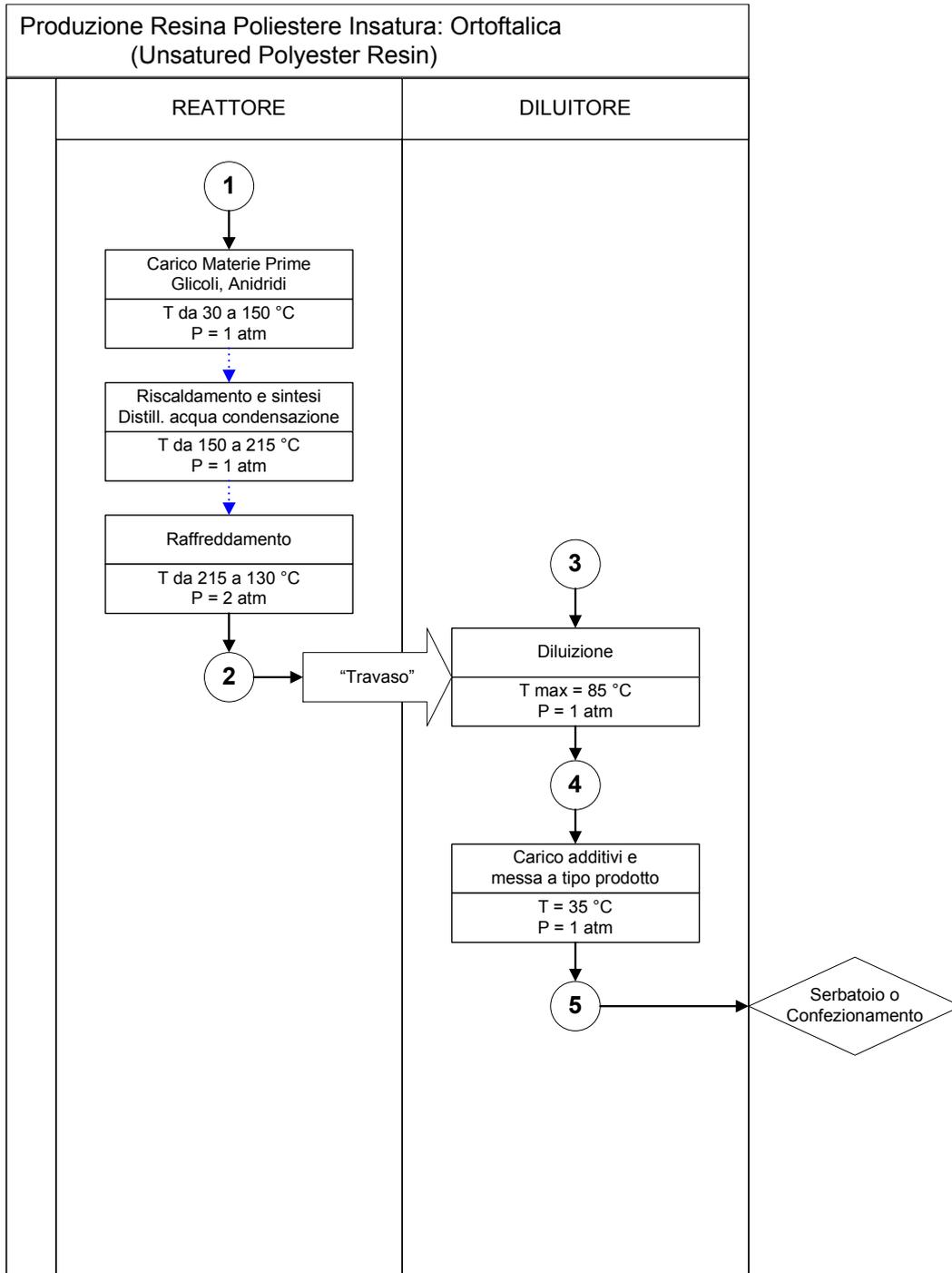
Di seguito si riportano le tabelle riassuntive dei singoli processi produttivi e i relativi schema a blocchi.

Resina poliestere insatura: Ortoftalica

n° Fase	Sostanza	Stato fisico [S,L,G]	Temperatura [°C]	Quantità [%]	Sistema di trasporto	Percorso sostanza	
						partenza da:	arrivo a:
1	Glicoli Anidridi Alcoli Additivi	L L L S	da T =30 a T=150	80 ÷ 60	Tubazioni fisse Tubazioni fisse Tubazioni fisse Carico manuale	Serbatoio Serbatoio Serbatoio Fusti / fustini	Reattore
2	Resina poliestere 100%	L	da T = 215 a T < 130		Tubazioni fisse	Reattore	Diluitore
3	Solvente = stirene Additivi	L L/S	25 T amb	20 ÷ 40	Tubazioni fisse Carico manuale	Serbatoio Fusti / fustini	Diluitore
4	Additivi	L/S	T amb	< 1	Carico manuale	Fusti / fustini	Diluitore

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

5	Resina diluita	L	T = 35	100	Tubazioni fisse	Diluitore	Serbatoio di stoccaggio
---	----------------	---	--------	-----	-----------------	-----------	-------------------------



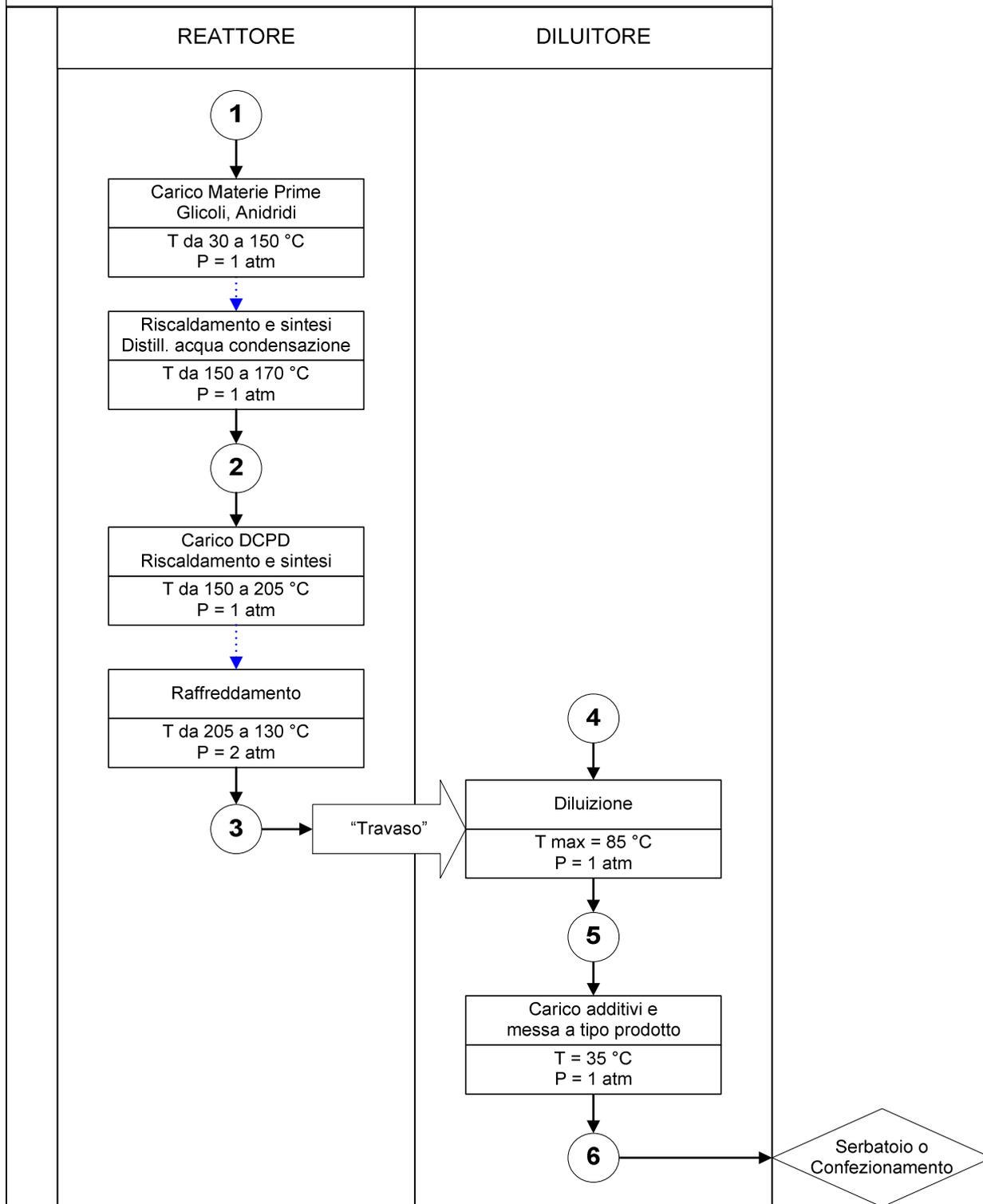
**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Resina poliestere insatura: modificata con DCPD tipo A

n° Fase	Sostanza	Stato fisico [S,L,G]	Temperatura [°C]	Quantità [%]	Sistema di trasporto	Percorso sostanza	
						partenza da:	arrivo a:
1	Glicoli Anidridi Additivi	L L S	da T =30 a T=170	65 ÷ 55	Tubazioni fisse Tubazioni fisse Carico manuale	Serbatoio Serbatoio Fusti / fustini	Reattore
2	Prodotto Fase 1 DCPD	L L	T = 150 T = 35	65 ÷ 55 10 ÷ 15	Tubazioni fisse Tubazioni fisse	Reattore Serbatoio	Reattore
3	Resina poliestere 100%	L	da T = 215 a T < 130		Tubazioni fisse	Reattore	Diluitore
4	Solvente = stirene Additivi	L L/S	25 T amb	20 ÷ 30	Tubazioni fisse Carico manuale	Serbatoio Fusti / fustini	Diluitore
5	Additivi	L/S	T amb	< 1	Carico manuale	Fusti / fustini	Diluitore
6	Resina diluita	L	T = 35	100	Tubazioni fisse	Diluitore	Serbatoio di stoccaggio

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

**Produzione Resina Poliester Insatura: modificata con DCPD tipo A
(Unsaturated Polyester Resin)**



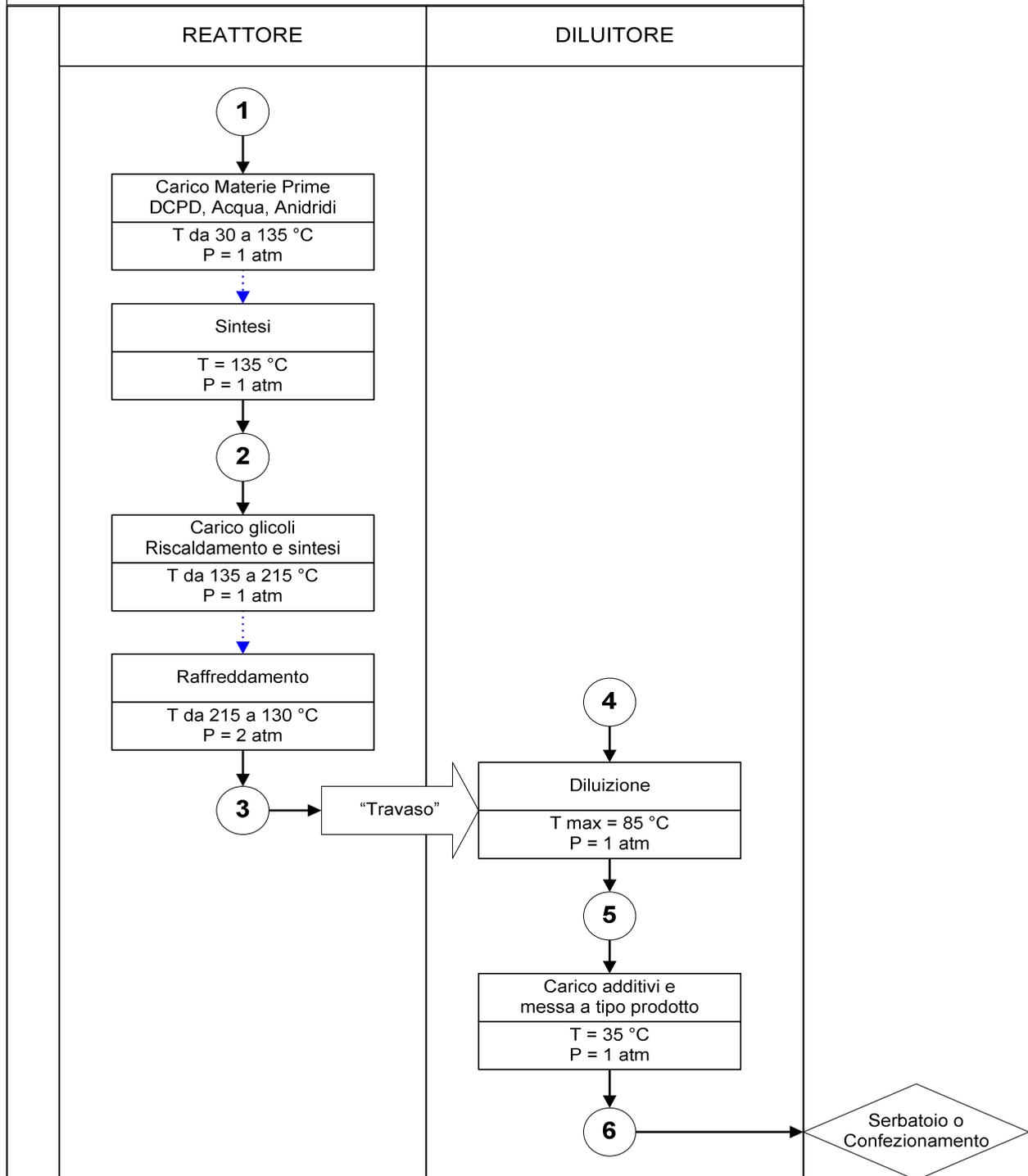
**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Resina poliestere insatura: modificata con DCPD tipo B

n° Fase	Sostanza	Stato fisico [S,L,G]	Temperatura [°C]	Quantità [%]	Sistema di trasporto	Percorso sostanza	
						partenza da:	arrivo a:
1	DCPD	L	da T =30 a T=135	65 ÷ 55	Tubazioni fisse	Serbatoio	Reattore
	Acqua	L				Serbatoio	
	Anidridi	S				Serbatoio	
	Additivi					Fusti / fustini	
2	Prodotto Fase 1	L	T = 135	65 ÷ 55	Tubazioni fisse	Reattore	Reattore
	Glicoli	L	T = 25	10 ÷ 15	Tubazioni fisse	Serbatoio	
3	Resina poliestere 100%	L	da T = 215 a T < 130		Tubazioni fisse	Reattore	Diluitore
4	Solvente = stirene	L	25	20 ÷ 30	Tubazioni fisse	Serbatoio	Diluitore
	Additivi	L/S	T amb		Carico manuale	Fusti / fustini	
5	Additivi	L/S	T amb	< 1	Carico manuale	Fusti / fustini	Diluitore
6	Resina diluita	L	T = 35	100	Tubazioni fisse	Diluitore	Serbatoio di stoccaggio

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

**Produzione Resina Poliestere Insatura: modificata con DCPD tipo B
(Unsaturated Polyester Resin)**



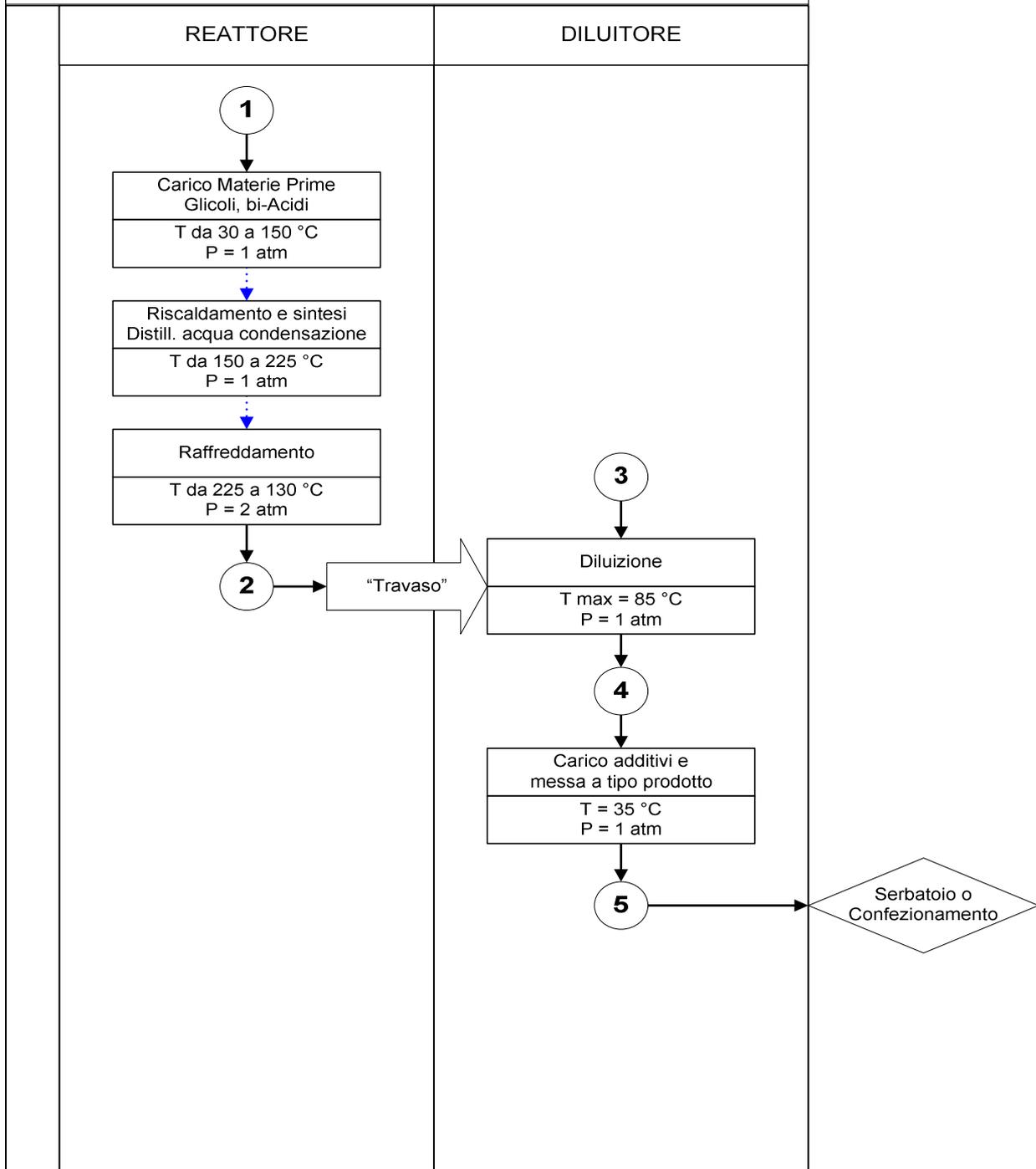
**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Resina poliestere saturata: adipato

n° Fase	Sostanza	Stato fisico [S,L,G]	Temperatura [°C]	Quantità [%]	Sistema di trasporto	Percorso sostanza	
						partenza da:	arrivo a:
1	Glicoli	L	da T =30 a T=150	80 ÷ 60	Tubazioni fisse	Serbatoio	Reattore
	Bi-acido	L			Tubazioni fisse	Serbatoio	
	Oli / Acidi grassi	L/S			Carico manuale	Fusti / Cisternette	
	Additivi	S			Carico manuale	Fusti / fustini	
2	Resina poliestere 100%	L	da T = 225 a T < 130		Tubazioni fisse	Reattore	Diluitore
3	Solvente = vari	L	25	20 ÷ 40	Tubazioni fisse	Serbatoio	Diluitore
	Additivi	L/S	T amb		Carico manuale	Fusti / fustini	
4	Additivi	L/S	T amb	< 1	Carico manuale	Fusti / fustini	Diluitore
5	Resina diluita	L	T = 35	100	Tubazioni fisse	Diluitore	Serbatoio di stoccaggio

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

**Produzione Resina Poliester Satura: tipo adipato
(Saturated Polyester Resin)**



**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

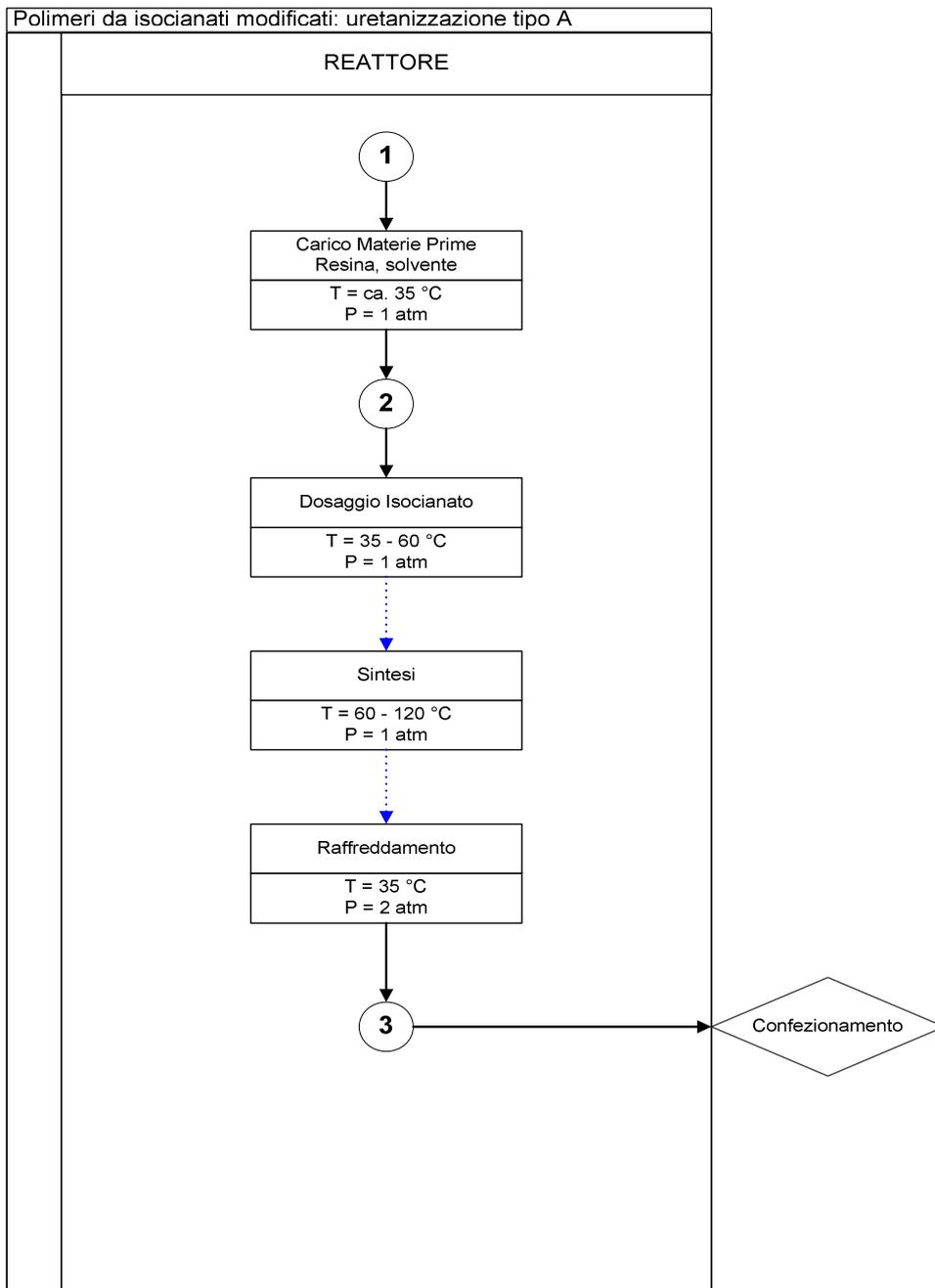
Polimeri da isocianati modificati: uretanizzazione tipo A

n° Fase	Sostanza	Stato fisico [S,L,G]	Temperatura [°C]	Quantità [%]	Sistema di trasporto	Percorso sostanza	
						partenza da:	arrivo a:
1	Resina poliestere	L	T =35 - 50	85 ÷ 90	Tubazioni fisse	Serbatoio	Reattore
	Solvente = vari	L			Tubazioni fisse	Serbatoio	
	Additivi	L/S			Carico manuale	Fusti / fustini	
2	Isocianato ⁽¹⁾	L	T da 60 a 120	10 ÷ 15	Carico manuale	Fusti / fustini	Reattore
3	Prodotto Finito	L	T = 35	100	Tubazioni fisse	Reattore	Fusti / fustini

⁽¹⁾ La temperatura della fase dipende dal tipo di monomero e dalla concentrazione, ad esempio:

MDi	60 – 85°C
HDI omopolimero	60 – 90°C
TDI	90 – 120°C

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**



**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Polimeri da isocianati modificati: uretanizzazione tipo B

n° Fase	Sostanza	Stato fisico [S,L,G]	Temperatura [°C]	Quantità [%]	Sistema di trasporto	Percorso sostanza	
						partenza da:	arrivo a:
1	Isocianato ⁽¹⁾	L	T =35 - 50	50 ÷ 65	Carico manuale	Fusti / fustini	Reattore
2	Resina o Poliolo	L	T da 60 a 120	50 ÷ 35	Tubazioni fisse	Serbatoio	Reattore
	Solvente = vari	L			Tubazioni fisse	Serbatoio	
	Additivi	L/S			Carico manuale	Fusti / fustini	
3	Prodotto Finito	L	T = 35	100	Tubazioni fisse	Reattore	Fusti / fustini

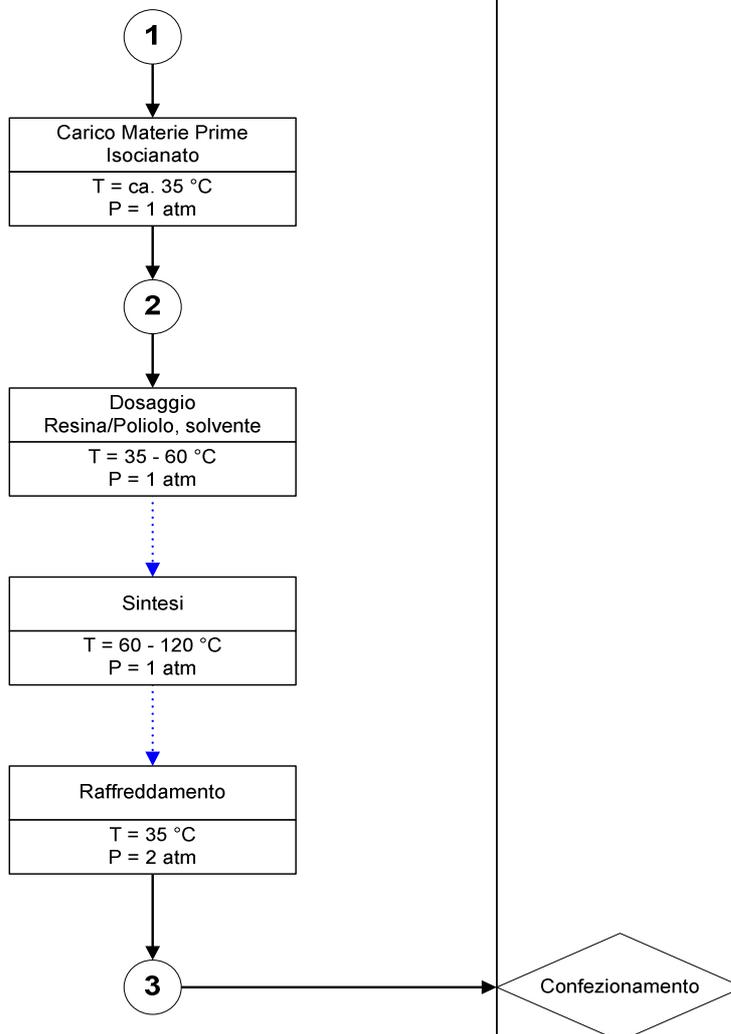
⁽¹⁾ La temperatura della fase dipende dal tipo di monomero e dalla concentrazione, ad esempio:

MDi	60 – 85°C
HDI omopolimero	60 – 90°C
TDI	90 – 120°C

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Polimeri da isocianati modificati: uretanizzazione tipo B

REATTORE



B. 5 Gestione di Rifiuti

B5.1 INCENERIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI (ATTIVITÀ N.2– NON IPPC)

Il termodistruttore (*autorizzato con Delibera della Giunta Regionale n° 9770 del 12/07/02*) è parte dello stabilimento di produzione resine ed è una utility indispensabile al corretto funzionamento del reparto di produzione in quanto consente l'abbattimento delle emissioni ed il trattamento del rifiuto generato dalla sintesi delle resine.

B5.2 TIPOLOGIA E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI DA TERMODISTRUGGERE

Caratteristiche e classificazione dei rifiuti

Il rifiuto pericoloso "Acque da produzione resine" CER 070208* - Altri fondi e residui di reazione, è liquido ed è costituito dalle acque che si producono nella reazione di condensazione dei poliesteri realizzati nell'impianto di produzione resine; la composizione è principalmente acqua, con una quantità inferiore al 10% in peso di sostanze organiche costituita dalle materie prime che si trascinano nella distillazione dell'acqua e dagli intermedi di sintesi volatili che possono essere strappati dalla massa del polimero.

L'inceneritore tratta anche i gas generati nelle attività di processo e di movimentazione delle sostanze liquide; tali gas sono composti prevalentemente da azoto gassoso e dai vapori delle sostanze presenti nel ciclo produttivo.

Stoccaggio del rifiuto

Lo stoccaggio del rifiuto "Acque da produzione resine" CER 070208* - Altri fondi e residui di reazione - avviene in un unico serbatoio verticale, denominato B116 di volume pari a 35 mc.

Il serbatoio è dotato di due strumenti per la misura del livello da cui si ricava la quantità giacente; il livello è tarato sul 80% del volume complessivo (ovvero la segnalazione 100% corrisponde al 80% del volume) in modo da garantire un volume di riserva pari al 20 %; il sistema di automazione è dotato di allarme di massimo (al 100% del livello) e di allarme di extra massimo (al 100% del livello + la riserva).

Il serbatoio è mantenuto in leggera depressione (- 15 mbar) al fine di evitare qualsiasi emissione di vapori; la pressione è regolata dal sistema di aspirazione dei gas di processo convogliati al forno e dall'immissione di azoto di inertizzazione.

La movimentazione del liquido viene effettuata in circuito chiuso tramite una pompa che opera il riciclo del rifiuto sul serbatoio stesso garantendo anche l'omogeneizzazione. L'alimentazione al termodistruttore viene effettuata tramite una linea dedicata ed un opportuno iniettore a spruzzo.

Il serbatoio è posizionato in un bacino è realizzato in calcestruzzo armato.

Il volume del bacino di contenimento è di 46 m³ e, quindi, ha capacità superiore all'intero volume del serbatoio.

Il bacino è dotato di un sistema di svuotamento che viene attivato manualmente e consente l'allontanamento dell'acqua piovana nella fognatura delle acque industriali.

Operazioni autorizzate

Le operazioni autorizzate di smaltimento rifiuti, sono variate rispetto a quelle autorizzate con Decreto AIA n. 11408 del 10/10/2007 e consistono nello smaltimento mediante incenerimento (D10) per una potenzialità pari a 350 kg/h e un quantitativo massimo di rifiuti da smaltire pari a 3000 t/anno.

Il forno è costituito da una camera di combustione principale ed una camera di post-combustione; l'impianto è inoltre dotato di un sistema di trattamento degli effluenti gassosi degli impianti produttivi, di un sistema di recupero calore e di un sistema di monitoraggio in continuo (S.M.E.).

Di seguito si riporta sintesi relativa alle attività di gestione rifiuti autorizzati:

Il quantitativo massimo autorizzato a deposito preliminare (D15) è pari a 35 m3.

Il quantitativo autorizzato all'incenerimento (D10) è di 350 kg/h, per un quantitativo massimo di 3000 t/anno.

B5.3 IMPIANTO DI TERMODISTRUZIONE

L'impianto è costituito da due camere collegate in serie, alimentate a metano e da una serie di infrastrutture ausiliarie di servizio.

L'intero funzionamento dell'impianto di termodistruzione viene regolato da sistemi elettronici automatizzati (PLC) che vengono comandati ed impostati dalla Sala Quadri.

Nell'impianto di incenerimento vengono convogliate sia le emissioni gassose (gas di processo), sia le acque di processo (reflui liquidi) derivanti dalle sintesi produttive e stoccate in apposito serbatoio (B116). L'energia termica dei fumi viene utilizzata per produrre vapore a 10 bar e per preriscaldare l'aria comburente.

La finalità dell'impianto è la decomposizione termica, operata in ambiente ossidante (eccesso di O₂), delle sostanze organiche presenti nei flussi alimentati con la conseguente emissione di fumi composti per la quasi totalità da O₂, N₂, CO₂ e H₂O vapore.

Descrizione delle apparecchiature

Il forno di termodistruzione è costituito da:

- Combustore (BK01): camera primaria orizzontale con bruciatore automodulante a gas metano.
- Postcombustore (BK02): camera secondaria orizzontale distinta dalla camera primaria con bruciatore automodulante a gas metano.
- Recuperatore (WA01): impianto per il recupero dell'energia termica dei fumi e generazione di vapore e per il preriscaldamento dell'aria di combustione.

Sono inoltre presenti:

- Sistema dei gas di processo –la Guardia idraulica è un elemento del circuito di aspirazione dei "Gas di processo" che ha la funzione di dispositivo di sicurezza fungendo da separatore (con funzione antideflagrante) fra i forni e gli impianti di produzione.
- Torre sfiato di emergenza che funge da impianto di abbattimento e di sfiato di emergenza dell'impianto di aspirazione Gas di processo e dei sistemi collegati in caso di malfunzionamento di entrambe le camere del forno.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

- Stoccaggio reflui B 116: Il serbatoio B116 provvede allo stoccaggio provvisorio dei reflui liquidi derivanti dai processi produttivi.
- Sistema di alimentazione dell'aria comburente (scambiatore fumi-aria).
- Aspirazione locale, Aspirazione polveri, Vuoto di processo, Aspirazione vasche IDA- L'impianto di termodistruzione è utilizzato anche per abbattere altre emissioni generate da altri impianti utilizzati nelle attività del reparto e dello stabilimento, che potrebbero avere un impatto olfattivo. L'aspirazione locale raccoglie le emissioni di alcune attività di produzione principalmente costituita da aria e da tracce di sostanze organiche volatili; è collegata alle due infustatrici, al carico delle cisterne dei prodotti finiti, alla sala lavaggio, alla pastigliatrice ed all'aspirazione polveri.

Il seguente schema indica in modo sintetico il lay-out dell'impianto:

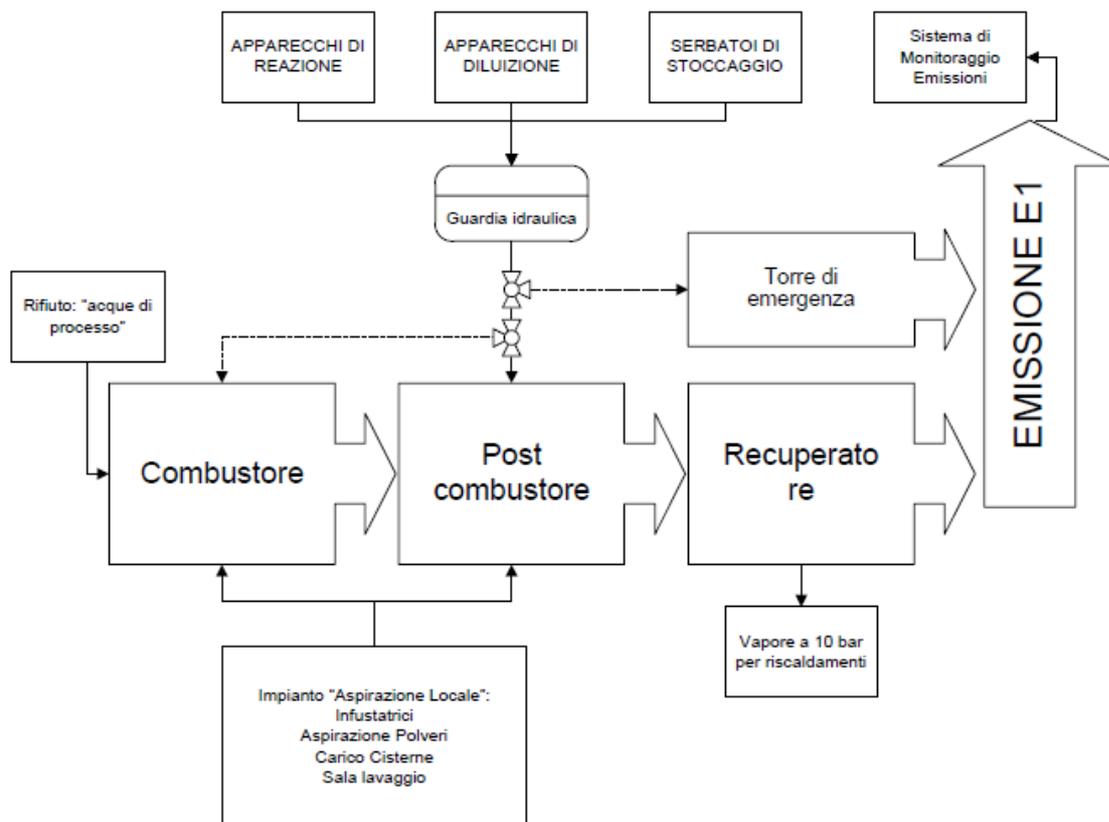


Figura 2 - Lay-out impianto termodistruzione

Le dimensioni della struttura sono tali da garantire ampiamente in ogni condizione operativa le prescrizioni tecniche per il tempo di permanenza di 2 secondi alla temperatura minima di 850°C con tenore di ossigeno superiore al 6%.

Il volume della camera di postcombustione è di ca. 25 m³.

La camera di combustione è rivestita con mattoni refrattari adatti ad una temperatura fino a 1350°C.

La camera di postcombustione è rivestita con materiali refrattari adatti ad una temperatura fino a 1350°C.

Le linee di adduzione dei gas di processo sono dimensionate in modo tale da garantire la velocità minima di ingresso alla camera superiore a 10 m/s; tra il termodistruttore ed il reparto produttivo è inserita una guardia idraulica dimensionata per realizzare una separazione fisica.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Il camino esaustore è realizzato con una altezza di 15 m dal suolo in modo da consentire una adeguata dispersione dei fumi in atmosfera.

Impostazioni dei parametri dei forni (BK01 e BK02)

Le impostazioni per la conduzione dell'impianto di incenerimento riguardano la temperatura delle camere e le portate dell'aria comburente:

Parametro	Valore impostato	
Temperatura forno 1	880	°C
Portata aria comburente forno 1	1000	Nm ³ /h
Temperatura forno 2	880	°C
Portata aria comburente forno 1	750	Nm ³ /h
Valvola di by-pass aria comburente forno 2	50% o automatico	

Per poter alimentare il rifiuto all'inceneritore è necessario che siano rispettate alcune condizioni relative allo stato dell'impianto ed ai risultati degli strumenti di monitoraggio in continuo.

I vincoli sono quelli stabiliti dalla delibera autorizzativa e riguardano sia le condizioni minime per la combustione che la composizione dei fumi in emissione.

I parametri di combustione sono:

Tenore volumetrico di O ₂ all'uscita della camera di postcombustione	> 6	% vol.
Temperatura gas in camera di combustione	> 850	° C
Temperatura gas in camera di postcombustione	> 850	° C
Tempo di permanenza gas in camera di postcombustione	2	s
Portata massima di alimentazione del rifiuto	350	kg/h

I valori valgono sui fumi tal quali.

Condizioni di alimentazione del rifiuto

Le quantità di alimentazione previste dalla autorizzazione vigente sono di 350 kg/h di rifiuto e di 900 m³/h di gas, parametri stabiliti in base alle caratteristiche tecniche del forno; non si intende variare queste quantità.

Il termodistruttore è gestito mediante sistemi di automazione basati su PLC di controllo; il controllo è affidato ad una unità Siemens 115F studiata per garantire elevati standard di affidabilità e di sicurezza.

L'alimentazione del rifiuto CER 070208*, controllata da una valvola ON/OFF, è permessa quando sono rispettate tutte le condizioni di combustione (temperatura: 850°C per il combustore e 850°C per il postcombustore; valore dell'ossigeno maggiore del 6% in volume).

Inoltre con l'introduzione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni l'alimentazione del rifiuto CER 070208* viene regolata o interrotta in caso si verificano parametri delle analisi del SME con una tendenza verso il valore limite delle medie semiorarie o giornaliere. L'alimentazione viene effettuata mediante una linea, alimentata dal serbatoio di stoccaggio, attraverso un iniettore/spruzzatore con aria compressa per ottenere la nebulizzazione del liquido e la migliore efficienza nella combustione. Le quantità di rifiuto trattate sono misurate mediante uno strumento massico (mass flow meter coriolis) che determina la massa e ricava il valore di portata. I dati sono registrati sia su supporto informatico che su un registro cartaceo.

Controlli del funzionamento.

Controlli di temperatura

Le camere primaria e secondaria sono dotate di due strumenti di misura ciascuna e di registrazione in continuo della temperatura.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Le termocoppie sono poste nell'ultimo quarto della camera, in modo da non essere influenzata dalle condizioni del bruciatore.

I valori misurati sono utilizzati dal sistema di automazione per gestire il contributo del bruciatore per regolare la temperatura.

Controllo dell'andamento della combustione

La camera di postcombustione è dotata di un analizzatore dell'ossigeno del tipo ad OSSIDO DI ZIRCONIO.

L'apparecchiatura è composta da:

- sonda di misura ad immersione diretta con cella di ossido di zirconio
- termocoppia per fumi Cromel - Cromel Alumel
- apparecchiature elettroniche e pompa di insuflaggio aria di confronto

I dati misurati sono registrati sia su supporto informatico (supervisore del SME) che cartaceo.

Sistema di monitoraggio emissioni

Lo SME è composto dalle apparecchiature descritte di seguito - sonde e strumentazione

- Ossigeno in camera di postcombustione (BK02-Q01)
- Ossigeno nei fumi (WA01-Q03)
- Sistema analisi FTIR (per la misura in continuo delle concentrazioni di CO – CO₂ - SO₂ - NO - NO₂ - HCl - HF - H₂O – NH₃) (WA01-Q03)
- Strumento FID per la misura di Carbonio Organico Totale (WA01-Q03)
- Misuratore di Polveri al camino (WA01-Q04)
- Temperatura delle camere di combustione (BK01-T01 e BK01-T02)
- Temperatura postcombustione (BK02-T01 e BK02-T09)
- Temperatura al camino (BK02-T04)
- Temperatura al camino (WA01-T06)
- Misura di Portata fumi al camino (WA01-F04)
- Misura di Pressione al camino (WA01-P10)
- Sistema di prelievo dei campioni
- Sistema di Supervisione dati dell'impianto di termodistruzione con gestione ed archiviazione dei dati secondo quanto previsto dal DM 124/00 in attuazione della direttiva comunitaria CE 94/67 e dal Art. 237-bis DLgs 152/06 in attuazione della 2000/76/CE.

Tutti gli elementi, che compongono il SME, hanno caratteristiche tecniche e sono certificati per eseguire le misure con la precisione e l'accuratezza necessaria richieste dai limiti previsti per le emissioni.

La strumentazione viene sottoposta ad un piano di manutenzione e controllo definito ed è munita di opportuni sistemi di autodiagnosi; tutti gli interventi sono documentati.

I parametri degli effluenti gassosi misurati in continuo, con i relativi limiti di intervento, sono:

- Monossido di carbonio (50 mg/m³ come valore medio giornaliero e 100 mg/m³ come valore medio semiorario);
- Polveri totali (10 mg/m³ come valore medio giornaliero e 30 mg/m³ come valore medio semiorario);
- Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (strumento FID) (10 mg/m³ come valore medio giornaliero e 20 mg/m³ come valore medio semiorario);
- Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl) (10 mg/m³ come valore medio giornaliero e 60 mg/m³ come valore medio semiorario)
- Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF) (1 mg/m³ come valore medio giornaliero e 4 mg/m³ come valore medio semiorario);
- Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO₂) (50 mg/m³ come valore medio giornaliero e 200 mg/m³ come valore medio semiorario);

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

- Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO₂) (200 mg/m³ come valore medio giornaliero e 400 mg/m³ come valore medio semiorario).

Dispositivo di blocco dell'alimentazione del rifiuto

Il sistema di automazione e controllo è stato programmato anche per effettuare il blocco automatico dell'alimentazione del rifiuto nelle occasioni in cui non vengano rispettati una delle condizioni necessarie quali la temperatura, il contenuto di ossigeno o i limiti di portata.

Nel caso dei transitori di spegnimento o accensione, di fermo impianto o di avaria del termodistruttore (camera di combustione o di post-combustione) viene interrotto il flusso di alimentazione del rifiuto CER 070208; in questo caso tutti i valori misurati dallo SME vengono invalidati.

PIANO ALTERNATIVO DI MONITORAGGIO

In caso di anomalie o indisponibilità della strumentazione, è previsto l'intervento dell'assistenza esterna per la riparazione più tempestiva possibile.

Nel caso si configuri la indisponibilità di una o più misure per periodi superiori a 48 ore continuative, si provvederà ad informare tempestivamente l'autorità proposta al controllo.

In caso di indisponibilità delle misure in continuo, come previsto dall'art. 2 comma 3 del Decreto Ministeriale del 21/12/1995, si attuano forme alternative di controllo delle emissioni basate su misure discontinue e correlazioni con parametri di esercizio.

Tenuto conto della composizione del rifiuto liquido e dell'andamento dei parametri che resterebbero disponibili, si propongono le seguenti procedure, adottate per la stima delle emissioni in funzione della indisponibilità del singolo strumento:

- FTIR
una analisi discontinua dei parametri (CO - CO₂ - SO₂ - NO - NO₂ - HCl - HF - H₂O - NH₃) entro il primo mese
una analisi discontinua degli stessi parametri con cadenza trimestrale
- FID
una analisi discontinua del parametro (COT) entro il primo mese
una analisi discontinua dello stesso parametro con cadenza trimestrale
- O₂ nei fumi al camino
una analisi discontinua del parametro entro il primo mese
una analisi discontinua con cadenza trimestrale
- Polveri
una analisi discontinua del parametro entro il primo mese
una analisi discontinua con scadenza semestrale

I risultati delle analisi discontinue saranno archiviate presso gli uffici del reparto di produzione insieme ai dati raccolti dal supervisore dello SME.

Verrà data comunicazione all'Autorità competente del ripristino delle condizioni di monitoraggio in continuo.

Si sottolinea che l'impianto di incenerimento rientra nel campo di applicazione del D.Lgs 152/06 e smi; pertanto le caratteristiche funzionali dell'impianto e le modalità di gestione dello stesso dovranno rispettare quanto prescritto dal suddetto decreto.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Tutti i reparti produttivi (compresi gli stoccaggi) convogliano le loro emissioni al combustore e post-combustore; per questa ragione, si considera un unico condotto di scarico E1 relativo al post-combustore stesso.

Le macchine, intese come *sorgenti* associate all'emissione E1 sono:

- M1: post-combustore relativa all' emissione E1
- M2: combustore relativa all'emissione E9 che confluisce in E1
- M3: reparto resine relativa all'emissione E10 che confluisce in E1
- M4: stoccaggio in serbatoi polmonati relativa all'emissione E10 che confluisce in E1
- M5: captazioni impianti (aspirazione locale) relativa all'emissione E11 che confluisce in E1

Sono inoltre presenti le seguenti sorgenti:

- M6: laboratorio pesatura additivi relativa alle emissioni E4 ed E5
- M7: impianto del vuoto aspirazione carico polveri attraverso il condotto E6 che confluisce all' emissioni E1
- M8: stoccaggio prodotti fusi e relativa alle emissioni E3 ed E7
- M9: stoccaggio glicole propilenico relativa all' emissioni E8

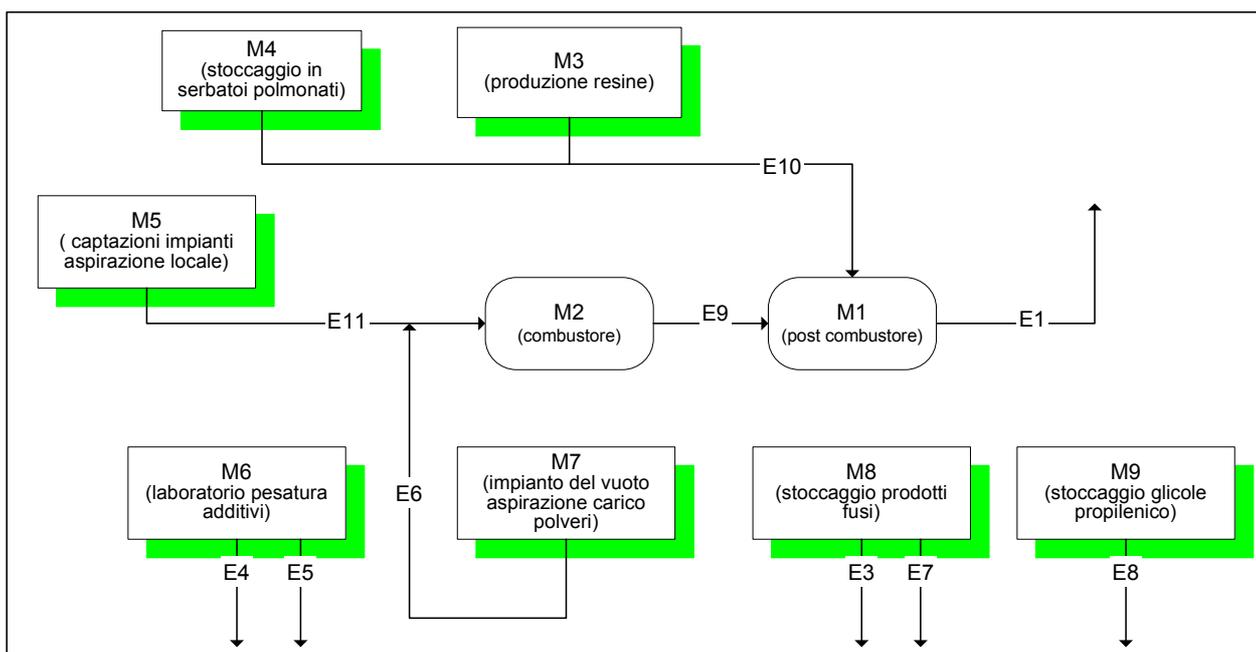


Figura 3 - Schema delle emissioni in atmosfera

Tra tutti i condotti di scarico indicati, l'unico significativo in termini di flussi di massa è il condotto E1 del post-combustore, attraverso il quale vengono trattate tutte le emissioni gassose significative dello stabilimento.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

I punti di emissione E1 (Camino del postcombustore BK02 e del recuperatore) ed E1.1 (Camino del combustore BK01 (impianto di emergenza interviene solo in caso di avaria al forno BK 02) sono quelli appartenenti all'impianto di termodistruzione ove avviene il trattamento di tutte le emissioni captate presenti nello stabilimento come evidenziato nello schema seguente.

Gli sfiati provenienti dai processi vengono inviati al post combustore; in caso di avaria, possono essere inviati alla camera di combustione (interrompendo il trattamento del rifiuto). Se, in emergenza, entrambe le camere combustione e post combustione fossero inattive gli sfiati (gas di processo) vengono commutati su una torre di emergenza dotata di scrubber con un lavaggio ad acqua (E6); in tale evenienza è previsto la sospensione dell'attività produttiva nel più breve tempo possibile.

L'emissione E1 è monitorata con un Sistema di Monitoraggio Emissioni e attraverso campionamenti periodici.

Nel caso di avaria del recuperatore di calore, i fumi del postcombustore sono veicolati per convezione attraverso un camino di by-pass (denominato E1.2) che è soggetto al monitoraggio del Sistema di Monitoraggio Emissioni.

Nel caso di avaria del postcombustore BK02, il combustore BK01 sospende l'attività di trattamento del rifiuto, ed è attrezzato per effettuare il trattamento dei gas di processo ed operare in qualità di postcombustore; tale procedura di emergenza è prevista al fine di effettuare sempre il trattamento degli sfiati derivanti dalle attività dello stabilimento. I fumi vengono emessi attraverso il camino del combustore denominato E1.1.

L'impianto di termodistruzione (meglio descritto nel successivo paragrafo dedicato) con recupero di calore, è deputato sia all'incenerimento del rifiuto pericoloso identificato come "Acque da produzione resine" e costituito dalle acque prodotte nella reazione di condensazione dei poliesteri (CER 070208*) che al trattamento degli effluenti gassosi generati:

1. dalle attività di sintesi nel suo complesso;
2. dagli sfiati dei serbatoi (sia interrati che fuori terra) di stoccaggio materie prime;
3. dagli sfiati dei serbatoi (uno interrato e i restanti fuori terra) dei prodotti finiti;
4. dall'impianto del vuoto di processo;
5. dall'impianto denominato "aspirazione locale" che convoglia le emissioni derivanti dalle fasi di:
 - infustaggio (due postazioni);
 - caricamento polveri nei reattori;
 - carico delle cisterne;
 - bonifica di parti meccaniche e/o di piccoli recipienti (sala lavaggio);
6. dall' aspirazione delle vasche dell'impianto di depurazione acque.

La linea fumi che colletta le emissioni di cui ai sopraccitati punti 1 - 2 - 3 e 4 è identificata dal gestore come **LINEA GAS DI PROCESSO** e risulta caratterizzata dalla presenza di potenziali concentrazioni significative di inquinanti costituiti prevalentemente da Azoto saturo di acqua e dalle diverse fasi organiche derivanti dal complesso delle attività sopra descritte.

La linea che colletta gli effluenti di cui ai punti 5 - 6 e 7 è identificata come **LINEA AREA COMBURENTE** e risulta caratterizzata dalla presenza di tracce di sostanze organiche volatili, alcune delle quali con potenziale impatto odorigeno, che si sono rese responsabili nel passato di episodi di inquinamento olfattivo.

Di norma tutti gli effluenti *della linea gas di processo* vengono inviati al post-combustore e quindi al recuperatore di calore; gli effluenti della *linea area comburente* sono inviati sia al combustore che al post-combustore e quindi anch'essi al recuperatore di calore. L'emissione in uscita dal recuperatore di calore è identificata come E1 e costituisce l'emissione maggiormente significativa del sito.

In relazione alla situazione impiantistica presente, possono verificarsi le seguenti situazioni incidentali legate ad anomalie di funzionamento:

- ◆ indisponibilità del recuperatore di calore: gli effluenti in uscita dal post-combustore sono convogliate in E1.2 (by-pass);

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

- ◆ indisponibilità del post-combustore: l'alimentazione del rifiuto viene interrotta (tempo di interruzione immediato), la linea gas di processo viene inviata al combustore e gli effluenti in E1.1 (by-pass);
- ◆ indisponibilità sia combustore che del post-combustore: gli effluenti sono convogliati nella torre di emergenza E6, dotata di dischi separatori sopra i quali opera un flusso d'acqua a ciclo chiuso.

Le modalità di gestione delle diverse situazioni di emergenza e/o anomalie che possono interessare il complesso delle installazioni sono definite da specifiche procedure all'uopo definite dal gestore; in merito il ~~nuovo~~ gestore specifica che le tempistiche di intervento sono attuate - in relazione all'evento incidentale e alla specifica fase operativa in atto al momento dell'evento stesso - *"nel più breve tempo possibile"*, determinato dalla conclusione dei processi produttivi in condizioni di sicurezza, in ogni caso entro le 48h (situazione più sfavorevole: indisponibilità sia del combustore che del postcombustore con conseguente utilizzo della torre E6 come sfiato di emergenza ed evento incidentale a inizio reazione – reazione più critiche: con impiego di trimetilolpropano diallilitero e reazioni di addizione del dicitlopentadiene). L'esercente ha altresì dichiarato di non aver avuto dal rilascio di AIA situazioni di emergenza. Tutti i reattori sono collettati in caso di emergenza ad un blow-down.

L'emissione E1 (portata media 2500 Nm³/h) è presidiata da SME, meglio descritto nello specifico paragrafo.

L'emissione E2 riguarda lo sfiato di tre serbatoi fuori terra precedentemente utilizzati per il dosaggio di alcune materie prime liquide (celle di carico), fuori servizio dalla fine degli anni'90. Attualmente sono in funzione solo per dosare acqua. (Trattasi di sistema di sicurezza).

L'emissione E3 riguarda lo sfiato del serbatoio fuori terra n.44, fuori servizio dal 2002. (Trattasi di sistema di sicurezza)

Le emissioni *E4 ed E5*: reparto di pesatura additivi pericolosi, dove sono impiegate sostanze classificate come Tossiche quali Parabenzochinone, Naftochinone e Dietilanilina ma non caratterizzate da frasi H350, H340, H350i, H360F, H360D; i quantitativi in uso sono dichiarati - per il complesso delle sostanze - dell'ordine di 2000 kg/anno. Sono sottoposti a captazione le fasi di prelievo da fusti degli additivi liquidi (E4) e la fase di pesatura degli additivi in polvere (E5). Il gestore specifica che le operazioni di prelievo/pesatura hanno durata di pochi minuti per operazione (1-2) e che nell'arco della giornata lavorativa vengono effettuate circa 20 prelievi/pesate per un tempo complessivo di circa 30 minuti/die.

Le emissioni *EL101 ÷ EL125*: complessivamente correlate ai laboratori di ricerca e sviluppo. Tali laboratori, ubicati nel polo Bayer, in relazione alla tipologia delle sostanze impiegate sono classificate dalla vigente normativa di settore come scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico.

L'emissione E6 è relativa allo sfiato della pompa del vuoto ad anello liquido che viene impiegata per mantenere il corretto flusso di aspirazione quando vengono effettuati i caricamenti delle materie prime solide negli apparecchi di produzione. La pompa ha una portata in aspirazione di ca. 500 m³/h che è sufficiente a garantire una velocità di aspirazione dal passaggio di carico in modo da evitare che le polveri fuoriescano dal recipiente di reazione durante la fase di carico. I gas aspirati, vengono espulsi attraverso uno scrubber ad acqua che permette di trattenere la massima parte delle polveri veicolate.

L'emissione della torre di lavaggio viene captata dal "sistema di aspirazione locale" ed inviata al termodistruttore.

Le acque esauste della torre di emergenza (E6), essenzialmente costituite da soluzione di sostanze organiche, vengono scaricate - all'occorrenza – per il tramite di tubazione fissa nel serbatoio delle acque industriali reflue (serbatoio B125) e quindi inviate all'impianto di trattamento del polo Bayer. Il gestore dichiara che tali modalità di smaltimento sono state attuate in relazione alle caratteristiche dei reflui di cui trattasi, che sono omogenee rispetto agli scarichi idrici comunemente inviate all'impianto Bayer.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

L'emissione E7 è relativa allo sfiato dei serbatoi n° 46 contenente anidride ftalica e 45 contenente anidride maleica; le sostanze sono solide a temperatura ambiente e vengono mantenute fuse mediante riscaldamento. Gli sfiati passano attraverso un cassonetto a temperatura ambiente, che permette di ridurre la velocità e la temperatura dei gas in modo da raccogliere gli eventuali fiocchi di prodotto sublimato. (Trattasi di sistema di sicurezza).

L'emissione E8 è relativa allo sfiato del serbatoio n° 31 destinato al glicole propilenico. (Trattasi di sistema di sicurezza).

Tutti gli altri serbatoi di stoccaggio non menzionati sono collegati attraverso opportuni collettori alla linea dei gas di processo che vengono abbattuti al termodistruttore.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Emissione	Provenienza		Durata h - g	Portata Nm ³ /h	Temp. °C	Inquinanti prescritti	Sistemi di contenimen to	Altezza camino m	Sezione camino m
	Sigla impianto	Descrizione							
E1	M1	attività di sintesi nel suo complesso; sfiati dei serbatoi (sia interrati che fuori terra) di stoccaggio materie prime; sfiati dei serbatoi (uno interrato e i restanti fuori terra) dei prodotti finiti; impianto del vuoto di processo impianto denominato " aspirazione locale" <i>impianto</i> di aspirazione della bonifica del terreno (bonifica riguardante il polo Bayer - contaminante diclopentadiene - portata circa 50 m ³ /h) aspirazione delle vasche dell'impianto di depurazione acque. incenerimento rifiuto CER070208*	24-335 (*)	3500	>200	CO COT NOx SOx O ₂ Cloro e composti inorganici Fluoro e composti inorganici Polveri Metalli PCDD +PCDF IPA	Post combustore termico rigenerativo	15	0,45
E4	M6	Fase operativa di pesatura degli additivi in polvere	24-335 (**)	3000	25	Polveri	//	10	0,40
E5	M6	Fase operativa di prelievo da fusti degli additivi	24-335 (**)	600	25	COV	//	10	0,40

*solo per l'attività di sintesi. Per tutte le altre attività risulta 24-365.

** trattasi di attività discontinua nell'arco delle 24 ore.

Tabella C1 – Emissioni significative

Attività IPPC e non IPPC	Emissione	Descrizione
1	EL101 ÷ EL125	Complesso dei laboratori di ricerca e sviluppo

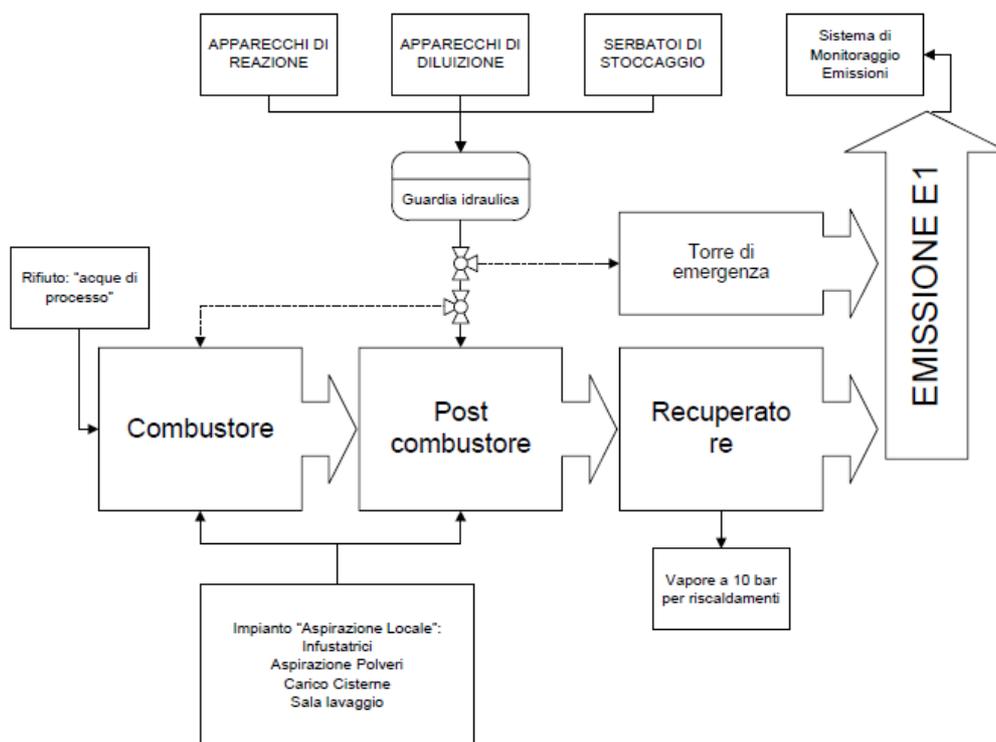
Tabella C2 – Emissioni scarsamente rilevanti

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Si riassumono di seguito i sottoelencati sistemi di sicurezza identificati come di seguito:

- E.1.1 – by-pass a presidio del combustore, a cui vengono convogliati gli effluenti in caso di indisponibilità del post-combustore;
- E1.2 - by-pass a presidio del post-combustore, a cui vengono convogliati gli effluenti in caso di indisponibilità del recuperatore di calore;
- E6 - torre di emergenza, a cui vengono convogliati gli effluenti in caso di indisponibilità sia combustore che del post-combustore.
- E2 – sfiati dei tre serbatoi fuori terra precedentemente utilizzati per il dosaggio di alcune materie prime liquide (celle di carico), fuori servizio dalla fine degli anni '90;
- E3 – sfiato del serbatoio fuori terra n. 44, fuori servizio dal 2002;
- E7 – sfiato dei serbatoi fuori terra n. 45 e 46 rispettivamente contenenti anidride maleica e anidride ftalica;
- E8 – sfiato del serbatoio fuori terra n.31 destinato allo stoccaggio del glicole propilenico.

I punti di emissione E1 ed E1.1 sono quelli appartenenti all'impianto di termodistruzione ove avviene il trattamento di tutte le emissioni captate presenti nello stabilimento come evidenziato nello schema seguente.



Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Sigla emissione	E1	E6 (come sistema aspirazione polveri / pompa del vuoto)
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	2500	500
Tipologia del sistema di abbattimento	post combustore	Scrubber ad acqua
Inquinanti abbattuti	Rifiuto CER 070208 "acque da produzione resine e gas di processo da stabilimento	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	Maggiore di 99%	95%
Rifiuti prodotti dal sistema	Non sono prodotti rifiuti	Non sono prodotti rifiuti
Ricircolo effluente idrico	Non è impiegata acqua	Serbatoio per acqua di riciclo scrubber da 5 m ³
Perdita di carico (mm c.a.)	Non apprezzabile	Ca. 25 mm di colonna H ₂ O
Consumo d'acqua (m³/h)	0	Alimentazione discontinua, ca. 5 m ³ a settimana
Gruppo di continuità (combustibile)	Servizio fornito dal Polo Bayer, generatore di emergenza a gasolio	Servizio fornito dal Polo Bayer, generatore di emergenza a gasolio
Sistema di riserva	Combustore E1.1 e torre di emergenza E6	No
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Nessuno	Acque reflue a impianto di depurazione gestito dal Polo Bayer
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	3 ore in media (due fermate di 10gg lavorativi ad agosto e dicembre)	-
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Dato non disponibile (nell'ultimo anno sono state effettuate manutenzioni straordinarie al recuperatore per 4gg)	-
Sistema di Monitoraggio in continuo	Si	No

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Seppur il provvedimento autorizzativo n.11408 del 10/12/2007 non imponeva specificatamente al gestore il rispetto della DGR n. 13943/03 che definisce e riepiloga le caratteristiche tecniche e i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, durante il primo controllo ordinario si era ritenuto opportuno, al fine di valutare la congruità e l'efficienza dei sistemi in essere anche in relazione alla particolare ubicazione dell'azienda (in zona critica ex DGR 6501/01 e non lontana dall'Azienda ospedaliera di Garbagnate), di procedere ad un raffronto tra quanto definito dalla normativa di settore e quanto installato, rilevando che le caratteristiche del postcombustore termico erano in linea a quanto previsto dalla D.G.R. 13943/03.

Il postcombustore è in funzione sulle 24 ore e il lay-out aziendale non prevede stadi transitori (avvio – arresto). Il gestore dispone e tiene aggiornati i registri di manutenzione impianti, che sono sia del tipo cartaceo che informatico; gli interventi ivi riportati sono corredati da tutte le indicazioni previste. Le tempistiche degli interventi manutentivi risultano in linea con quanto prescritto.

Non sono presenti né dichiarati necessari impianti di abbattimento di riserva.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Impianto di termovalorizzazione

Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni

L'impianto, dotato di sistema per il recupero del calore, è deputato come già sopra descritto sia all'autosmaltimento del rifiuto speciale pericoloso costituito dalle acque prodotte nella reazione di condensazione dei poliesteri, identificato con codice CER 070208*, che al trattamento degli effluenti gassosi generati dal complesso dell'attività svolta.

L'impianto risulta autorizzato allo smaltimento di 350 Kg/ora di rifiuto, per un massimo di 3000 t/anno, limitazioni che il gestore risulta osservare.

Le emissioni in uscita dall'impianto vengono convogliate al post-combustore, poi al recuperatore di calore e quindi in atmosfera attraverso l'emissione E1 che risulta presidiata da SME per gli inquinanti, CO, SO₂, NO, NO_x, COT, HCl, HF e Polveri.

Gli analizzatori installati sono quelli descritti nel Manuale di Gestione SME e risultano certificati. I dati acquisiti dal sistema su base semioraria sono validati, elaborati ed archiviati su sistema informatico.

Al medesimo sistema di monitoraggio risulta collegato anche il by-pass E1.2, (camino di emergenza del postcombustore) dotato di sonda di campionamento con sistema a scansione in automatico.

I sistemi di sicurezza identificati come E.1.1 ed E6, viceversa, non risultano collegati ad un sistema di registrazione degli eventi; per tali sistemi è possibile la lettura indiretta degli eventi attraverso dati a diverso titolo presenti in stabilimento (es. supervisore impianto, schede di manutenzione).

Il gestore provvede con cadenza annuale e per il tramite di un laboratorio incaricato, alla verifica delle prestazioni dei sistemi di monitoraggio degli inquinanti, alla valutazione dell'indice di accuratezza relativa (IAR) e alla verifica della linearità di risposta degli stessi. Il gestore provvede altresì a verifiche intermedie delle prestazioni del sistema per il tramite del medesimo laboratorio incaricato, che provvede anche a fornire i gas campioni.

Manuale di gestione SME

Il gestore ha predisposto il manuale di gestione prendendo a riferimento la IO.SL.010.A01 di ARPA Lombardia. Tale documento dovrà essere approfondito/completato per quanto concerne i seguenti paragrafi:

- 2.4. Criteri di validazione/invalidazione dei dati, con particolare riferimento ai soggetti responsabili
- 3. Gestione dello SME;
- 4. Schema delle procedure.

al fine di renderli il più attinenti possibile a quanto posto in essere.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque di stabilimento Galstaff Multiresine S.p.A. si distinguono secondo diverse tipologie e risultano così descrivibili:

- **Reflui industriali** derivanti da lavaggio apparecchiature (reparto produzione e laboratorio), dalla sala di lavaggio e dalla vasca Acqua/Soda per la bonifica delle parti meccaniche, lavaggio pavimenti ed eventuali acque di spegnimento in caso di incendio. Tali reflui, contenenti sostanze pericolose, vengono normalmente inviati all'impianto di depurazione del Polo Bayer HCM srl, recapitante in fognatura comunale, previo passaggio da serbatoi di accumulo B126 (Volume = 5 m³) collegato al B125 (Volume = 20 m³). Trattasi di vasche in acciaio collocate all'interno di vasche in cemento. E' possibile campionare separatamente i reflui idrici di cui sopra dal pozzetto denominato in planimetria con A1 prima della loro confluenza con gli altri reflui presenti nell'intero complesso industriale.

Il dispositivo di troppo pieno della vasca a ricircolo viene convogliato nella rete delle acque meteoriche recapitante a valle dell'impianto di depurazione della Bayer. Risulta possibile effettuare campioni di controllo dal pozzetto di campionamento denominato A2 collocato nelle immediate vicinanze della vasca di ricircolo.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Le acque esauste della torre di emergenza (E6), essenzialmente costituite da soluzione di sostanze organiche, vengono scaricate - all'occorrenza - per il tramite di tubazione fissa nel serbatoio delle acque industriali reflue (serbatoio B125) e quindi inviate all'impianto di trattamento del polo Bayer. Il gestore ha dichiarato che tali modalità di smaltimento sono state attuate in relazione alle caratteristiche dei reflui di cui trattasi, che sono omogenee rispetto agli scarichi idrici comunemente inviate all'impianto Bayer HCM srl.

- **Reflui domestici** recapitanti in una rete dedicata a sola questa tipologia e convogliati all'impianto di depurazione del Polo Bayer HCM con i reflui domestici degli altri insediamenti presenti.
- **Acque meteoriche** di dilavamento dei piazzali interni agli edifici denominati B1 - B2 - B3 (dove vengono effettuate movimentazioni di materie prime e prodotti finiti nonché dove avviene il transito automezzi) recapitanti nella linea delle acque industriali. La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del perimetro dell'area nonché quelle decadenti dalle coperture degli stabili, risulta dedicata alla sola raccolta delle acque meteoriche ma è promiscua con quelle derivanti dagli altri insediamenti presenti nell'intero complesso. La rete in questione recapita a valle del depuratore Bayer HCM srl.

E' presente un pozzetto di campionamento identificato in planimetria con A3, che pur ricevendo le acque meteoriche della GALSTAFF MULTIRESINE, non è ad uso esclusivo della stessa.

Sono presenti all'interno dell'intero complesso, valvole di intercettazione che, in caso di eventi accidentali quali sversamenti etc, fanno sì che venga impedito il convogliamento alla pubblica fognatura.

Le acque dei bacini di contenimento dei serbatoi vengono inviate parte nella rete delle acque industriali e parte nella rete delle acque meteoriche con le modalità descritte nello specifico paragrafo del Suolo.

E' presente un misuratore di portata che quantifica l'acqua industriale che GALSTAFF MULTIRESINE invia al depuratore Bayer. I dati vengono registrati dal sistema informatizzato della Bayer HCM srl e vengono forniti poi a GALSTAFF MULTIRESINE per il successivo utilizzo tra cui l'inserimento annuale nell'applicativo AIDA. Prima del trattamento i reflui provenienti dalla ditta passano da un serbatoio di polmonazione del Polo Bayer HCM della capacità di 100 mc.

L'impianto di depurazione acque del Polo Bayer HCM srl ha uno stadio biologico a fanghi attivi ed è dimensionato per trattare ampiamente le acque reflue generate dalle attività di tutti gli utenti del Polo industriale di Bayer HCM srl. Il depuratore ed il Polo industriale Bayer HCM srl scaricano le acque nella fognatura comunale.

Le acque scaricate sono misurate sia in uscita dall'impianto di depurazione che allo scarico dell'uscita generale, in entrambi i punti sono attivi strumenti automatici che verificano la qualità delle acque scaricate gestiti e controllati sotto la responsabilità di Bayer HCM srl. Lo scarico finale risulta presidiato in continuo da un apparecchio misuratore di TOC, portata, temperatura, pH e cloruri.

La GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A. ha stipulato con Bayer HCM srl un contratto in cui per le acque reflue decadenti dal proprio insediamento sono stati stabiliti specifici parametri e relativi limiti di soglia riportati nell'Istruzione di Lavoro IL 05RE del 23/05/11 (tale istruzione contiene inoltre le procedure operative interne di intervento), che GALSTAFF sulla base di dati riferibili alla media delle proprie produzioni, si impegna a rispettare. Nel caso di situazioni che potrebbero mettere a rischio il rispetto dei suddetti specifici parametri e relativi limiti di soglia, GALSTAFF deve provvedere tempestivamente ad informare Bayer HCM srl. La verifica analitica di questi limiti di soglia viene eseguita direttamente dalla ditta Bayer HCM srl che provvede in caso di superamento ad informare immediatamente GALSTAFF.

Impianto di raffreddamento delle attività di processo (vasca a riciclo)

Vedere descrizione al paragrafo B.3

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Impianto di termostatazione degli stoccaggi

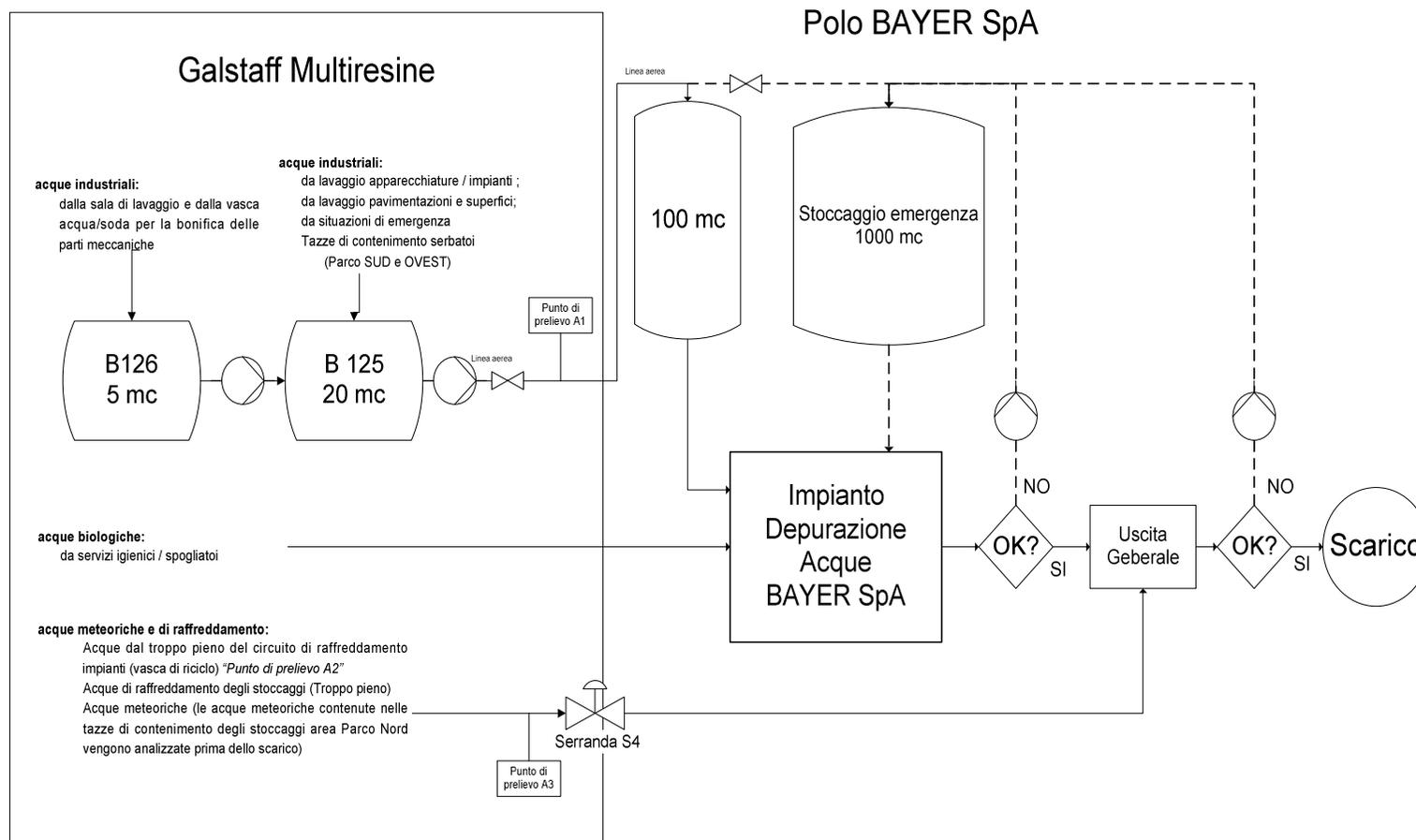
Vedere descrizione al paragrafo B.3

Impianto di condizionamento edificio B2.

Vedere descrizione al paragrafo B.3

Tutte le acque direttamente coinvolte nel processo, ovvero acque di condensazione derivanti dalle reazioni di sintesi dei poliesteri, sono inviate direttamente al termodistruttore dove vengono trattate termicamente, non vengono in nessun modo inviate al sistema di raccolta delle acque industriali.

Si riporta di seguito schema di flusso degli scarichi idrici:



Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema sottoriportato. Considerata la situazione della rete fognaria, descritta nella presente relazione, si ritiene di dover prendere in considerazione ai fini della rappresentatività dei reflui scaricati dalla GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A. i seguenti punti:

SIGLA SCARICO ALLA RETE FOGNARIA BAYER	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA ABBATTIMENTO	DI
			h/g	g/set	mesi/anno				
A1	//	Acque industriali (*)	24	7	12	5m ³ /g	Sistema fognario Bayer HCM srl	Impianto di depurazione BAYER HCM srl	
A2	//	Acque di raffreddamento (**)	24	7	12	12	Sistema fognario Bayer HCM srl (rete acque meteoriche Polo Bayer HCM srl) a valle impianto dell'impianto di trattamento.	Monitoraggio in continuo presso impianto di depurazione BAYER HCM srl	

(*) Per le acque industriali (A1) si è indicato una frequenza di 24 h/g e 7 gg/sett. in quanto l'impianto è dotato di serbatoio di raccolta con controllo automatico del livello e rilancio allo stoccaggio presso l'impianto di depurazione Bayer. Inoltre, poiché il sistema di raccolta riceve anche le acque meteoriche che ricadono all'interno dell'area produttiva, tale sistema è sempre in funzione e può trasferire l'acqua in ogni momento, e non è direttamente legato alle attività di produzione svolte dallo stabilimento

(**) Per la quantità delle acque di raffreddamento si considera la somma di quanto è prelevato dal sistema dei tre pozzi di emungimento per la protezione del sottosuolo in gestione Bayer

Tabella C4 – Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Zonizzazione acustica (classi di appartenenza e classi limitrofe)

Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Garbagnate Milanese, l'azienda GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A. risulta appartenere alla classe V (area prevalentemente industriale).

Classe acustica dei siti confinanti		Limite[dbA]	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica	Diurno	Notturmo
Ospedale (160 m dal perimetro aziendale, separato da terreno boschivo)	I	50	40
Centro abitato di Garbagnate (oltre 500 m)	II (IV intorno della stazione)	55 (65)	45 (55)
Polo Bayer	V (IV per un intorno di 50 m dal perimetro del polo)	70	60
Area Parco delle Groane	I	50	40

Tabella C5 – Classificazione acustica del territorio circostante

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Sorgenti di rumore

- Impianti di produzione
- Termodistruttore
- Attrezzature parco serbatoi
- Traffico veicolare interno

Recettori Sensibili

Ospedale e centro abitato

In ottemperanza a quanto prescritto al punto E.3.3. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.11408 del 10/10/2007 è stata effettuata un'indagine fonometrica (trasmessa con nota del 21/01/2008) degli ambienti esterni, evidenziando il rispetto dei limiti di emissione ed immissione.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Strade e Piazzali

Lo stabilimento GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A. è dotato di una rete generale di raccolta delle acque meteoriche di piazzale; la linea della rete fognaria dell'intera area dello stabilimento è sezionabile mediante una serranda azionabile manualmente prevista in caso di emergenza.

Le caditoie ed i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche vengono ispezionati e puliti semestralmente.

Aree di travaso

Le aree di carico e scarico di prodotti sfusi (tramite autobotti) sono delimitate e dotate di pozzetti di raccolta in grado di contenere tutti gli sversamenti. A tale fine sono inoltre presenti procedure per lo svolgimento corretto delle operazioni normali ed in caso di emergenza (intercettazione del rilascio, intercettazione delle valvole della rete).

Infustamento

L'infustamento e la movimentazione dei prodotti confezionati avviene nell'area dedicata dove le pavimentazioni sono in grado di evitare la dispersione nel sottosuolo. Tali aree sono inoltre dotate di rete di raccolta che convoglia ad un serbatoio di raccolta che rinvia, tramite pompe, le acque reflue all'impianto di depurazione del Polo Industriale Bayer HCM srl.

Reparto produzione

Il reparto reattori è completamente in contenimento; la superficie è costituita da una pavimentazione impermeabile munita di una canalina di raccolta che convoglia ad un serbatoio di raccolta che rinvia, tramite pompe, le acque reflue all'impianto di depurazione del Polo Industriale Bayer HCM srl.

Stoccaggio prodotti confezionati

I prodotti confezionati sono stoccati in apposito magazzino completamente in bacino di contenimento.

Stoccaggio prodotti sfusi

I prodotti sfusi (materie prime e prodotti finiti) sono stoccati in serbatoi fuori terra ed in bacino di contenimento e in serbatoi interrati a doppia parete con intercapedine per il controllo della tenuta.

I serbatoi sono muniti di strumento di livello e di strumento di extra-massimo che intervengono sulla pompa di carico in modo da impedire un sovrariempimento.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

Stoccaggio dei rifiuti

Il materiale di scarto e gli altri rifiuti sono depositati in aree con platea di cemento e canalina di raccolta che rinvia, tramite pompe, le acque reflue all'impianto di depurazione del Polo Industriale Bayer HCM srl.

Si riporta nel file allegato di seguito tabella riassuntiva indicante i serbatoi presenti, il loro contenuto e le caratteristiche degli stessi:

Nome file: *Allegato 2_Elenco serbatoi (vedi allegato in calce)*

Tabella C6 - Caratteristiche serbatoi

Relativamente al bacino di contenimento in uso ai serbatoi n.29 – n.30 – n.31 si era riscontrato durante il secondo controllo ordinario che lo stesso non risultava adeguato alle caratteristiche di cui al vigente regolamento d'igiene. L'area interessata risulta però presidiata da canaline di raccolta che confluiscono all'impianto di depurazione.

Non sono presenti serbatoi interrati a parete semplice in uso.

I serbatoi interrati a parete semplice identificati con i numeri 36, 37, 39, 41, 42, 43 risultano come comunicato dall'azienda vuoti e bonificati.

I serbatoi interrati a parete semplice identificati con i numeri 18, 19 e 20 sono ancora presenti nel parco serbatoi, ma dismessi dai tempi della proprietà Bayer. Gli stessi sono stati bonificati e riempiti con materiale inerte.

I serbatoi interrati attualmente in uso, risultano a doppia parete, e sono quelli contrassegnati coi numeri 32, 33, 34, 35, 38.

La Ditta specifica che su tutti i serbatoi in uso, sia interrati che fuori terra, sono installati molteplici sistemi di controllo e sicurezza controllati in continuo e in remoto.

Sono presenti procedure operative in merito alla Gestione dei Serbatoi (sia interrati che fuori terra), nonché procedure di Intervento in caso di sversamento di sostanze liquide. Le griglie di scolo e le canaline sono collegate alla linea di raccolta delle acque industriali; vengono mantenute secondo le procedure di manutenzione semestrale/annuale presenti in azienda.

Non sono presenti serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

Il principale rifiuto generato dall'attività produttiva è costituito dalle acque prodotte dalla sintesi dei poliesteri (fino al 5-10 % in peso delle materie prime); questo rifiuto contiene prevalentemente acqua, ma, in miscela o separato, anche tutte le frazioni volatili delle materie prime e dei componenti utilizzati nel processo, per tale ragione è classificato come infiammabile con frasi di pericolo HP3, HP4 e HP5.

Lo stabilimento è dotato di un termodistruttore autorizzato all'autosmaltimento di tale rifiuto definito come "acque di processo"; il liquido viene raccolto in un serbatoio di stoccaggio di 35 m³ e per mezzo di linee chiuse viene alimentato alla camera del combustore attraverso un iniettore. La capacità autorizzata è fino a 350 kg/h.

Presso lo Stabilimento non sono previste aree di raccolta dedicate per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti; sono però presenti tre cassoni, adibiti alla raccolta dei rifiuti da imballi suddivisi secondo le diverse tipologie: imballi

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

misti, imballi contaminati da materie prime (sacchi e big bags), imballi contaminati da sostanze liquide (barattoli alluminio o plastica e piccoli contenitori vari).

I cassoni sono identificati con cartelli riportanti:

- Codice CER
- Descrizione rifiuto
- Classificazione del rifiuto
- Classe di pericolosità
- Consigli di sicurezza

Lo smaltimento viene effettuato periodicamente con cadenza mensile o bimestrale.

Tutte le aree dove vengono posizionati rifiuti sono coperte, impermeabilizzate e con canaline di raccolta di eventuali spandimenti.

I rifiuti imballati (quali le resine di scarto) sono confezionati in imballi omologati secondo la tipologia del contenuto.

La destinazione dei materiali di scarto varia a seconda delle tipologie e delle caratteristiche; rifiuti che contengono materie chimiche vengono avviati alla termodistruzione (fatto salvo il caso di inerti). Per tutti gli altri rifiuti, ove possibile, si privilegia la destinazione al riutilizzo od alla rigenerazione (ad esempio fusti vuoti, pallets, cisternette, rottami ferrosi).

La tabella sottostante riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Denominazione interna/provenienza	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino
1	070208*	Altri fondi e residui di reazione	Resine poliestere, sfridi di produzione, prove CQ e prodotti obsoleti	Solido	Fusti e fustini imballati presso magazzino	Incenerimento presso smaltitori autorizzati
1	070208*	Altri fondi e residui di reazione	Acque da produzione resine	Liquido	Serbatoio B116 (35 m3) impianto di termodistruzione	Termocombustion e interna
1	070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri (Rifiuto occasionale)	Solventi e reagenti di laboratorio	Liquido	Taniche presso Laboratorio	Incenerimento presso smaltitori autorizzati
1	130206*	Scarti di olio sintetico per motori (Rifiuto occasionale)	Oli esausti derivanti dalla sostituzione nei macchinari	Liquido	In fusto / officina	smaltimento presso smaltitori/recuperatori autorizzati
1	150103	Imballaggi in legno (Rifiuto occasionale)	Pallets, etc	Solido	Impilati presso magazzino	Recupero di parte dei bancali/produzione e di truciolo
1	150105	Imballaggi in materiali compositi	Da uffici e pulizia	Solido	In cassone con coperchio	Discarica autorizzata
1	170407	Metalli misti (Rifiuto occasionale)	Rottami ferrosi	solido	Cassone	Recupero di metalli

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

1	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (Rifiuto occasionale)	Lampade fluorescenti	solido	Contenitore di cartone presso magazzino ricambi	Recupero
1	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Fusti, sacchi e altri contenitori contaminati	solido	In cassone presso magazzino	Incenerimento
1	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Assorbenti materiali filtranti	solido	In fusto presso magazzino	D15
1	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Condizionatori e frigorifero	Solido	Smaltimento sporadico	recupero
1	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	Monitor	Solido	Smaltimento sporadico	R13
1	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Apparecchiature obsolete	Solido	Smaltimento sporadico	R13
1	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Prodotti obsoleti	Liquido	Smaltimento sporadico	D15
1	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	Fanghi e sedimenti da canaline e tazze di contenimento	Solido	Smaltimento sporadico	D13
1	160601*	batterie al piombo	Batterie esauste	Solido	Smaltimento sporadico	R13
1	170405	ferro e acciaio	Ferro e acciaio	Solido	Smaltimento sporadico	R13
1	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Toner esausto	Solido	Contenitore di cartone	recupero
1	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Altri oli per motori ingranaggi e lubrificanti	Liquido	Smaltimento sporadico	recupero
1	200307	rifiuti ingombranti	Rifiuti ingombranti	Solido	Smaltimento sporadico	recupero
1	160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Bonifica serbatoio ex Synteven 445	Solido	Smaltimento sporadico	D15
1	161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Soluzioni acquose di scarto	Liquido	Smaltimento sporadico	D15
1	070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	Liquido	Smaltimento sporadico	smaltimento presso smaltitori autorizzati

Tabella C7 – Caratteristiche rifiuti prodotti

<p style="text-align: center;">Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A. Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)</p>
--

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Galstaff Multiresine S.p.A. di Garbagnate Milanese ha notificato nel Maggio 2016 agli enti competenti, con le modalità indicate all'art.13 del D.Lgs 105/2015, di essere definito, come indicato all'art. 3 comma 1 b) del medesimo Decreto Legislativo "Stabilimento di soglia inferiore" a seguito della riclassificazione del diciclopentadiene secondo CLP, e di essere pertanto sottoposto agli adempimenti per esso previsti.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate da Reference Document on Best Available Techniques for Polymers (12/2005).

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
13.1. generic BAT		
1) Implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza	APPLICATA	La Galstaff Multiresine dispone di un sistema di gestione della sicurezza non certificato da ente o soggetto terzo.
2) Riduzione delle emissioni fuggitive tramite scelta di apparecchiature avanzate	APPLICATA	Gli impianti della Galstaff Multiresine risalgono agli anni '70. L'azienda prevede che vengano definiti i migliori requisiti applicabili in sede di sostituzione di apparecchiature e nuove installazioni. Ove è stato possibile, i sistemi di tenuta degli apparecchi e delle attrezzature sono stati sostituiti con moderni sistemi a tenuta meccanica. Le emissioni diffuse vengono limitate sia convogliando tutti i serbatoi al post combustore termico che mediante l'impiego di sistemi di aspirazione presenti nell'area produttiva e di confezionamento.
3) Identificazione degli elementi più critici ai fini di evitare i rilasci e determinazione dei migliori requisiti degli elementi e delle apparecchiature in questione	APPLICATA	In Sistema di Gestione Qualità della Galstaff Multiresine prevede una procedura specifica per la manutenzione delle apparecchiature critiche ai fini del contenimento delle emissioni, con particolare attenzione alle sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente. Tali apparecchiature vengono quindi inserite in un piano di manutenzione programmata. È inoltre presente specifica procedura di verifica e taratura degli strumenti critici.
4) Mantenere un efficace monitoraggio degli elementi al fine di ridurre i rilasci, definendo un piano di manutenzione basato (a mezzo di database) sulle risultanze dei suddetti monitoraggi	APPLICATA	Galstaff Multiresine dispone di un piano di manutenzione programmato su tutti gli elementi di impianto. Due volte l'anno, durante la fermata generale, vengono effettuati tutti i controlli preventivi, con cadenza fissata anche in base alla criticità degli stessi elementi. Giornalmente vengono svolte ispezioni visive e prove di funzionalità; eventuali guasti vengono risolti dal personale di manutenzione interna. Le attività di manutenzione sono registrate e documentate.
5) Riduzione di emissione delle polveri, applicando tecniche indicate nel CWW_final (common waste water and waste gas...)	APPLICATA	L'unica attività che genera polveri è quella relativa alla pesatura di additivi ed è presidiata da impianto di aspirazione.
6) Ridurre allo stretto necessario le partenze e le fermate degli impianti, al fine di ridurre i consumi e le emissioni durante i transitori	APPLICATA	Il processo produttivo è di tipo batch; le attività si svolgono su tre turni giornalieri al fine di ottenere la migliore continuità nella attività produttiva. Il post combustore è mantenuto sempre a regime, al fine di limitare i consumi e i picchi di inquinamento nelle fasi transitorie di accensione e di spegnimento.
7) Utilizzo di sistemi di contenimento per collettare i reattori in caso di emergenza (fermate, reazioni anomale,..) e riciclo degli eventuali rilasci come materie prime o combustibili	APPLICATA	In Galstaff Multiresine tutti i reattori ed i serbatoi con le materie prime ed i prodotti finiti sono inertizzati con azoto e collettati al post combustore termico. In caso di emergenza, per anomalie di processo che comportino sovrappressione dei reattori, sono presenti valvole di sicurezza debitamente dimensionate, in grado di permettere lo scarico verso blow down degli eventuali trascinalamenti e dei vapori.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
13.1. generic BAT		
8) Riduzione delle emissioni e dei rischi di rilascio tramite una corretta progettazione degli impianti (mappatura linee, definizione dei percorsi corretti, ispezionabilità degli elementi)	APPLICATA	Gli impianti presenti in Galstaff Multiresine risalgono agli anni '70 e sono stati costruiti a regola d'arte e migliorati nel tempo secondo standard tecnologici attuali. Sono facilmente ispezionabili e mantenibili da personale esperto interno, che provvede agli interventi. Tutte le tubazioni di trasferimento dei serbatoi verso i reparti (sostanze infiammabili e/o ecotossiche), sono poste in rack ispezionabile. Lo stabilimento dispone di apposita procedura GM_PR.8.3.0 Gestione delle modifiche e dei cambiamenti degli impianti esistenti.
9) Utilizzo di linee separate per il contenimento di reflui derivanti da processo, da raffreddamento, acque di lavaggio piazzali e sversamenti superficiali	APPLICATA	Le acque di sintesi, provenienti dal processo chimico, vengono stoccate a parte e smaltite direttamente nel termodistruttore. La Galstaff Multiresine utilizza un serbatoio per le acque di lavaggio; lo stesso serbatoio raccoglie le acque di prima e seconda pioggia dell'area dove viene svolta l'attività produttiva. Tutte le acque reflue vengono inviate al trattamento presso il depuratore Bayer. Le acque di raffreddamento sono a riciclo.
10) Trattamento degli effluenti gassosi, derivanti dagli stoccaggi e dai reattori. Tra le MTD consigliate in particolare sono menzionate: - riciclo - ossidazione termica ← - ossidazione catalitica	APPLICATA	La Galstaff Multiresine dispone di un postcombustore termico in grado di abbattere tutte le emissioni gassose dei processi e degli stoccaggi e recuperare calore a sostegno delle attività interne.
11) Utilizzo di sistemi a torcia in processi con emissioni discontinue, quando le emissioni non sono assolutamente riciclate nel processo	NON APPLICABILE	Si veda punto precedente. Il postcombustore è in grado di abbattere in modo continuo tutte le emissioni; l'impianto è composto da due camere (combustore e postcombustore) che possono trattare alternativamente gli sfiati anche in caso di parziale avaria.
12) Sfruttamento, ove possibile, delle emissioni contenenti composti combustibili o con sufficiente potere calorifico, in impianti di cogenerazione.	APPLICATA	Il processo produttivo della Galstaff Multiresine comporta l'emissione di un rifiuto liquido costituito da acqua e da una frazione organica (ca. 10%) e di un effluente gassoso contenente principalmente azoto con tracce di solventi organici e vapore acqueo. Il calore prodotto dalla combustione degli inquinanti nel termodistruttore viene recuperato, mediante scambiatore, al fine di: • produrre calore per preriscaldare i fumi di ingresso • riscaldamento dei serbatoi di materie prime fuse (anidridi) • autosostenere la combustione riducendo il consumo di metano • riscaldare gli uffici e le aree di servizio e il laboratorio
13) Recupero del calore di reazione tramite produzione di un flusso di vapore a bassa pressione da riutilizzare o esportare in altri impianti o processi	NON APPLICABILE	I processi e le reazioni hanno un bilancio endotermico; non è possibile produrre sufficiente calore per scopi secondari.
14) Riutilizzo dei rifiuti di produzione all'interno degli stessi impianti di produzione	NON APPLICABILE	I rifiuti non vengono riutilizzati all'interno degli stessi processi, in quanto sono per la maggior parte imballi; eventuali prodotti finiti obsoleti comporterebbero la contaminazione dei prodotti finali. Prodotti fuori specifica, che non sono considerati rifiuti, vengono invece recuperati tramite aggiunta in prodotti simili ovvero vengono "ricotti" e riformulati.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
13.1. generic BAT		
15) In impianti multifunzione, utilizzo di porcellini per la pulizia delle linee, e materie prime come liquido di spinta.	NON APPLICABILE	Le materie prime giungono agli impianti in tubazioni fisse e dedicate. I residui non sono tali da contaminare la produzione successiva. Per eventuali incompatibilità, si effettua un lavaggio con solvente che sarà riutilizzato per la stessa produzione. In casi eccezionali, per operazioni straordinarie di manutenzione, gli impianti vengono lavati con acqua e soda che è destinata al trattamento presso il depuratore Bayer.
16) Utilizzo di trattamento biologico degli effluenti, ove possibile	NON APPLICABILE	Gli effluenti gassosi non hanno le caratteristiche per essere trattati con un impianto biologico avendo composizione priva di ossigeno ed alta temperatura. Le acque reflue vengono trattate presso il depuratore Bayer che è un impianto biologico a fanghi attivi, ma non è di competenza di Galstaff Multiresine.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

L'azienda effettua un piano di monitoraggio periodico degli ambienti di lavoro e dell'esposizione dei lavoratori alle principali sostanze impiegate, che darà la possibilità di misurare l'eventuale presenza di emissioni diffuse, con l'obiettivo di attuare interventi tecnici finalizzati alla loro captazione.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Emissione	Provenienza		Durata h – g	Portata Nm ³ /h	Inquinanti prescritti	Limiti (mg/Nmc)
	Sigla impianto	Descrizione				
E1	M1	attività di sintesi nel suo complesso; sfianti dei serbatoi (sia interrati che fuori terra) di stoccaggio materie prime; sfianti dei serbatoi (uno interrato e i restanti fuori terra) dei prodotti finiti; impianto del vuoto di processo impianto denominato “ aspirazione locale” aspirazione delle vasche dell'impianto di depurazione acque. incenerimento rifiuto CER070208*	24-335 (*)	3500	CO COT NO _x SO _x Cloro e composti inorganici Fluoro e composti inorganici Polveri Composti Metallici PCDD +PCDF IPA	Art. 237-bis DLgs 152/06
E4	M6	Fase operativa di pesatura degli additivi in polvere	24-335 (**)	3000	Polveri ⁽²⁾	Vedi Tab.E1a - Limiti polveri
E5	M6	Fase operativa di prelievo da fusti degli additivi liquidi	24-335 (**)	600	COV ⁽¹⁾	150

(1) Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.

*solo per l'attività di sintesi. Per tutte le altre attività risulta 24-365.

** trattasi di attività discontinua nell'arco delle 24 ore.

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

POLVERI ⁽²⁾

<i>Classe</i>	<i>Limite (mg/Nm³)</i>
Molto tossica	0,1
Tossica	1
Nociva	5
Inerte	10

Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e 285/98 e s.m.i. conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, *deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.*

<i>Classificazione</i>	<i>Riferimenti per la classificazione</i>
Molto tossiche	Molto tossiche DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V
	Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V

Tabella E1a – Limiti polveri

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo **E.1.3b Impianti di contenimento**
3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

5. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
6. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
7. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

- in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.
7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
8. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
9. Il ciclo di campionamento deve:
- a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
10. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
11. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:
- $$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$
- dove:
- E = concentrazione
 - E_M = concentrazione misurata
 - O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
 - O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

12. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P .

13. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 10, 11 e 12 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
14. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione

15. Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
16. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
17. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
indicato il nuovo termine per la messa a regime.
La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
18. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo ***E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo***, eccezion fatta per la prescrizione 14, che nel caso specifico è sostituita dalla successiva prescrizione 20.
19. Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 10, 11 e 12 - devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

20. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
21. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
22. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
23. Devono essere evitate emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
24. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
25. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
26. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo *paragrafo E 1.3c Impianti di contenimento*.

E.1.3a Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)

27. I Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) e le relative modalità di verifica e controllo devono essere conformi a quanto previsto dal D.Lvo 152/06 e s.m.i., dalla DDS 4343/10 e dalle norme regionali specifiche per i diversi settori industriali.
28. Gli analizzatori installati devono possedere i requisiti prestazionali minimi ed essere idonei ad un uso continuativo nelle condizioni di installazione. In particolare gli analizzatori prescelti devono soddisfare i requisiti prestazionali di cui alla UNI EN 15267 (prestazioni in laboratorio e prestazioni in campo).
29. Gli analizzatori installati devono essere certificati secondo quanto espresso al punto 3.3 del Titolo II, Allegato VI alla Parte V del D.Lvo. 152/2006 e s.m.i..
30. Le tarature e le verifiche periodiche degli analizzatori devono essere condotte secondo quanto definito al punto 4 del Titolo II, Allegato VI alla Parte V del D.Lvo. 152/2006 e s.m.i. e dalle specifiche procedure predisposte da ARPA LOMBARDIA, scaricabili dal sito.
31. Per il Sistema di Monitoraggio Emissioni installato deve essere redatto specifico Manuale di Gestione conforme al modello predisposto da ARPA LOMBARDIA, scaricabile dal sito.
32. Devono essere definite, in stretto raccordo con il competente servizio di rilevamento di ARPA Lombardia, le procedure per la gestione e la comunicazione dei guasti/anomalie e dei malfunzionamenti sia del sistema che dell'impianto connesso.
33. In caso di superamento dei limiti prescritti il gestore deve darne comunicazione all'Autorità Competente entro le 24 ore.
34. In tutti gli altri casi, i dati acquisiti, validati ed elaborati dallo SME devono essere trasmessi all'Autorità Competente con cadenza semestrale (entro il 15 gennaio e 15 luglio di ogni anno).
35. L'obbligo di comunicazione periodica non sussiste nel il caso degli impianti rientranti nella Rete SME, a far data da quanto definito dalla Regione Lombardia.

E.1.3b Impianti di contenimento

36. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.
Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.
Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03 oppure se il gestore dimostra che gli stessi siano installati e gestiti in modo da garantire nel tempo, con adeguati rendimenti di abbattimento, il rispetto dei nuovi limiti alle emissioni.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

37. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
38. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
39. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
40. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
41. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione *entro le otto ore successive all'evento* all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3c Criteri di manutenzione

42. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
43. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

44. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite con l'Autorità competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

45. Qualora il gestore non possa garantire l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione in quanto si veda costretto a:
interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e all' ARPA territorialmente competente.

46. Sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del D.L.vo n.152/06 e s.m.i.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

47. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

48. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E. 1.6 Serbatoi

49. I serbatoi di stoccaggio dei COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo **E4 SUOLO**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Ai sensi del c.2 art. 124 del DLgs 152/06 L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Ove uno o più stabilimenti conferiscano, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale (in questo caso Bayer), o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della parte terza del presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
3. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

5. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs.152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

6. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
7. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

8. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
9. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
10. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve rispettare i valori limite di emissione e immissione della zonizzazione acustica del comune di Garbagnate Milanese, con riferimento ai valori limite della Legge 447/95 e del DPCM del 14 novembre 1997 riportati in tabella. Deve inoltre essere garantito il rispetto dei valori limiti differenziali sia per il periodo diurno che notturno.

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno*	Notturmo	Diurno*	Notturmo
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

E. Periodo diurno: fascia oraria 06 – 22

Tabella E2 – Limiti di immissione ed emissione acustica

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

3. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 del 8/03/2002, una valutazione

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona, il piano di risanamento acustico dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla DGR 16/11/2001 n.7/6906.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. I bacini di contenimento comuni a più serbatoi, sono ammessi a condizione che le sostanze in essi contenute siano compatibili tra loro.
5. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
6. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato,
7. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (LG.BN.001 rev.0 del 15/3/2013).
8. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
9. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa vigente in materia.
10. Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche definite dalla DGR n.X/5065 del 18.04.16 di Regione Lombardia, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di Organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche definite dalla medesima DGR;
11. I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, ed i serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

corrispondenti alle norme di buona tecnica fermo rifletten alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

INTERVENTI DA REALIZZARE SUI SERBATOI DI STOCCAGGIO DI SOV o COV

	Categoria A	Categoria B	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura ermo riflettente o inox	Verniciatura ermo riflettente o inox	Verniciatura ermo riflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30/05/2012, n. IX/3552)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30/05/2012, n. IX/3552)

(Φ) il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna.

I serbatoi interrati devono essere realizzati:

- a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo.
Le pareti possono essere:
 - entrambi metalliche, con la parete esterna rivestita di materiale anticorrosione;
 - la parete metallica e la parete esterna in altro materiale non metallico, purchè idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti;
 - entrambe le pareti in materiali non metallici, resistenti a sollecitazioni metalliche ed alle corrosioni;
 - parete interna in materiale non metallico ed esterna in metallo, rivestita in materiale anticorrosione;
- a parete singola metallica o in materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite;
- con sistema di caricamento in circuito chiuso.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. Per i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

2. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
3. I serbatoi per i rifiuti liquidi, possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio, devono essere dotati di bacino di contenimento ed essere provvisti di segnalatori di livello e di opportuni dispositivi antitraboccamento.

E.5.3 Prescrizioni generali

4. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del D.lgs 152/06 e s.m.i., nonché del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i..
5. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
6. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste
7. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla dgr 3596/2012. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
8. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.

9. Le scorie decadenti dalla camera di combustione, qualora presenti devono essere tenute separate dai residui decadenti dall'impianto di depurazione fumi.
10. Il Gestore dovrà compilare lo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
12. I rifiuti in uscita, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio,

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

13. Viene determinata in € 118.340,70 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Pericolosi/ Non Pericolosi	Quantità	Costi (€)
D15	P	35 mc	12.363,75
D10	P	350 kg/h	105.976,95
			118.340,70

Tabella E3 – Garanzie fideiussorie

E.6 Ulteriori prescrizioni

Impianto di incenerimento

1. L'impianto per l'incenerimento del rifiuto 070208* rientra nelle categorie impiantistiche di cui all'art.2 comma d) dell'Art. 237-bis DLgs 152/06, pertanto, dovrà essere gestito in ottemperanza a quanto riportato nel Decreto. In particolare:
 - a) L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'art.8 commi 1, 2, 3, 5, 8, 9, 10, 12.
 - b) Devono essere misurate e registrate in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di CO, NOx, SO2, polveri totali, TOC e HCl (art.11 comma 2);
 - c) Devono essere misurati e registrati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica dell'effluente gassoso (art.11 comma3)
 - d) Deve essere assicurata la misurazione e registrazione in continuo della temperatura dei gas vicino alla parete interna o in un altro punto rappresentativo della camera di combustione (Art 11 comma 4).
 - e) Deve essere assicurata inoltre la misurazione e registrazione della quantità di rifiuti e di combustibile alimentato a ciascun forno o altra apparecchiatura (Art 11 comma 7).
 - f) Nelle condizioni di funzionamento anomalo dell'impianto devono essere rispettate le condizioni riportate nell'art.16 commi 2, 3 e 4. Inoltre la gestione delle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento deve essere implementata nel S.M.E e descritta all'interno del Manuale di Gestione.
2. Sono fatte salve tutte le prescrizioni ed i disposti contenuti nel Art. 237-bis DLgs 152/06.
3. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 2, lettere l e l-bis) del Decreto stesso.
4. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

5. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
6. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
7. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
8. Il Gestore dovrà provvedere all'applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando le scelte intraprese, in un arco temporale di 4 anni dalla pubblicazione della citata normativa europea.

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F. PIANO DI MONITORAGGIO**. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA'.) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).
3. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
 - la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
4. L'Autorità competente al controllo effettuerà almeno due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE dalla notifica del presente atto
Implementare una procedura per un di monitoraggio periodico dei sistemi di captazione delle emissioni in fase di carico dei prodotti finiti nelle autobotti al fine di ridurre al minimo quelle diffuse.	Entro 90 giorni
Attuare modalità di registrazione in continuo del funzionamento di tutti i by-pass dei camini dell'inceneritore	Entro 90 giorni
Implementare il sistema di archiviazione dei dati acquisiti dallo SME al fine di garantire la corretta archiviazione finalizzata ad evitare eventuali perdite di dati.	Entro 120 giorni
Approfondire/completare il Manuale di Gestione SME già predisposto per quanto concerne i paragrafi: <ul style="list-style-type: none"> • 2.4. Criteri di validazione/invalidazione dei dati, con particolare riferimento ai soggetti responsabili • 3. Gestione dello SME; • 4. Schema delle procedure. Al fine di renderli il più attinenti possibile a quanto posto in essere.	Entro 120 giorni
Adeguare il dimensionamento del bacino di contenimento a servizio dei serbatoi n.29-n.30-n.31 secondo quanto previsto dal vigente regolamento comunale.	Entro 90 giorni
Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Entro 90 giorni
Applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16.	La Società dovrà provvedere alla applicazione delle nuove BAT, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

	le scelte intraprese, in un arco temporale di 4 anni dalla pubblicazione della citata normativa europea.
L'azienda predisporrà una procedura volta al monitoraggio periodico degli ambienti di lavoro e dell'esposizione dei lavoratori alle principali sostanze impiegate.	Entro 90 giorni
Studio di fattibilità relativo all'adeguamento alla norma UNI EN 10169	Entro il 30 settembre 2018

Tabella E4 – Interventi prescritti

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Chi effettua il self-monitoring

La tabella F1 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F1 - Autocontrollo

F.2 PARAMETRI DA MONITORARE

F.2.1 Impiego di Sostanze, sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose

La tabella F.2 individua le modalità di monitoraggio sulle materie (*prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione*) derivanti dal ciclo produttivo e recuperate all'interno dello stesso:

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

n. ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto finito)	% di recupero sulla quantità annua prodotta
1	Resine a scadenza di magazzino	--	X	X	X
1	Resine fuori specifica	--	X	X	X
1	Solventi da bonifiche	--	X	X	X

Tabella F2 – Recupero interno di materia

F.2.2 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto Bayer HCM	X	Usi civili	annuale	X	-	-	-
Pozzi ad uso industriale Bayer HCM	X	Processo	mensile	X	X	X	X

* L'acqua dei pozzi barriera serve a reintegrare l'acqua del circuito di raffreddamento a riciclo

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.2.3 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia Combustibile/energia	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
1	Metano	X	Incenerimento rifiuto	Mensile	X	X	X
1	Energia termica Bayer HCM (Vapore-olio diatermico)	X	Processo	Mensile	X	X	X

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

1	Energia elettrico	X	Processo	Mensile	X	X	X
---	-------------------	---	----------	---------	---	---	---

Tabella F4 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
1	X	X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico

F.2.4 Aria

La tabella F6 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	Emissione			Modalità di controllo		Metodi (2)
	E1	E4	E5	Continuo	Discontinuo (1)	
CO	X			X		Allegato VI alla parte V del DLgs 152/06
COV	X		x	X (E1)	Annuale (E5)	UNI EN 12619:2013 UNI EN 13526:2002
NOx	X			X		Allegato VI alla parte V del DLgs 152/06
SO ₂	X			X		
Cloro e composti inorganici espressi come HCl	X			X		
Fluoro e composti inorganici espressi come HF	X			X		
Polveri	X	x		X (E1)	Annuale (E4)	UNI 13284-2:2003
Metalli (Art. 237-bis DLgs 152/06) (*)	X				Quadrimestrale	Allegato VI alla parte V del DLgs 152/06
PCDD-PCDF (**)	X				Quadrimestrale	
IPA (***)	x				Quadrimestrale	

(*) Parametri per i quali le risultanze analitiche prodotte indicano valori che non consentono la loro esclusione dal piano di monitoraggio;

(**) Parametro per il quale sono state già effettuate le determinazioni previste, le cui risultanze analitiche permettono la loro esclusione dal piano di monitoraggio;

(***) Parametro la cui determinazione deve essere, a prescindere dalle risultanze già ottenute, condotta con la cadenza indicata in quanto trattasi di sottoprodotto della combustione.

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN-TS 14793.

Tabella F6 – Inquinanti monitorati

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

F.2.5 Acqua

La tabella F7 individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Pozzetto di Campionamento "A1"	Pozzetto di Campionamento "A2"	Modalità di controllo	Metodi
Volume acqua (m ³)	X		ANNUALE	
pH		X	ANNUALE	IRSA APAT 29(03) 2060
COD		X	ANNUALE	IRSA APAT 29(03) 5130

Tabella F7 – Inquinanti monitorati

F.2.5.1 Monitoraggio delle acque sotterranee

Il monitoraggio delle acque prelevate dai pozzi barriera e dai piezometri viene svolta a cura di Bayer, all'interno del progetto di bonifica in corso sotto sua cura e responsabilità.

F.2.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F8 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

F.2.7 Rifiuti

Le tabelle F9a e F9b riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/uscita al complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata D10/stoccata D15	Quantità specifica*	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
070208*	D10	X	X	Volume massa	settimanale	registro	X
070208*	D15	X	X	Volume massa	settimanale	registro	X

^(*) riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta nell'anno di monitoraggio

Tabella F9a – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	-	Annuale	cartacea/digitale	X
X	-	-	Verifica analitica della non pericolosità qualora vengano generati nuovi rifiuti non pericolosi con codice specchio	Occasionale	cartacea/digitale	X

^(*) riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tabella F9b – Controllo rifiuti in uscita

F.3 Gestione dell'impianto

F.3.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F11 e F12 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Perdite				
		Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Qualità delle sostanze (materie prime)	Identificazione ed analisi in ingresso	Ogni arrivo	Procedure del Sistema Qualità	Tutte	Procedure del Sistema Qualità (accettazione delle Materie prime)

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

1	Quantità delle sostanze (dosaggio delle materie prime liquide nel processo)	kg	Autodiagnosi	Doppio strumento	Liquide con stoccaggio in serbatoio	Procedure del Sistema Qualità (processo di produzione e documenti di controllo)
1	Temperatura di processo	°C	Autodiagnosi	Doppio strumento		Procedure del Sistema Qualità (gestione della manutenzione)
1	Pressione di esercizio delle apparecchiature	bar	Biennali e decennali	Verifica delle valvole di sicurezza e dell'integrità degli apparecchi		Verballi di ATS

Tab. F11 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Reattore RK1	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
RK2	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
RK3	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
RK4	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
RK5	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
RK6	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
RK7	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
RK8	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

R11	Valvola di Sicurezza	biennale
	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
R12	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
Diluitore DL01	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
DL02	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
DL03	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
DL04	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
DL05	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
DL06	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
DL10	Verifica integrità apparecchio a pressione	decennale
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
	Valvola di Sicurezza	biennale
Combustore BK01	Camera di combustione	Agosto - Dicembre
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
Postcombustore BK02	Camera di combustione	Agosto - Dicembre
	Sonde di temperatura di processo	autodiagnosi
Recuperatore WA01	ATS	biennale
Sistema Monitoraggio Emissioni	Verifica funzionalità strumenti	Settimanale
	Manutenzione preventiva programmata secondo specifiche costruttore	Semestrale
	Calibrazione strumenti	Semestrale

Tabella F12– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

F.3.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Vasca/serbatoio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi interrati	Controllo della pressione dell'intercapedine	Mensile	Registro cartaceo o informatico
Serbatoi fuori terra	Controllo visivo	Mensile	
	Verifica della tenuta	A seguito di interventi di manutenzione	
Bacini di contenimento	Verifica visiva dell'integrità	Semestrale	
Condutture	Controlli visivi dell'integrità delle stesse	annuale	
Pavimentazione aree interne e esterne	Verifica visiva dello stato di conservazione	annuale	
	controllo stato di pulizia	semestrale	
Controlli delle acque meteoriche contenute nelle tazze presenti nei bacini di contenimento di stoccaggio (Area Parco Serbatoi Nord).	Controlli visivi da parte del laboratorio Bayer HCM	Ogni volta che vengono eseguiti	La documentazione dovrà essere rintracciabile e a disposizione della ditta Galstaff Multiresine S.p.A..
Apparecchiature a pressione (integrità)	Verifica visiva e ispessimetrica (secondo richiesta ASL)	decennale	Verbali ATS
Valvole di sicurezza PSV	Verifica di funzionamento	biennale	Verbali ATS

Tabella F13 –Aree di stoccaggio

**Complesso IPPC: Galstaff Multiresine S.p.A.
Stabilimento di Garbagnate Milanese (MI)**

SEGUONO ELENCO MATERIE PRIME E ELENCO SERBATOI

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE Etichettatura	Direttiva 67/548/CEE2 Classificazione	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Classificazione	Classificazione
ACETILACETONE	additivo	2,4-pentandione	123-54-6	Xn	R10 Infiammabile R22 Nocivo per ingestione		X				X				Flam. Liq. 3 Acute Tox. 3 Acute Tox. 3 Acute Tox. 4	H226 Liquido e vapori infiammabili H311 Tossico per contatto con la pelle H331 Tossico se inalato H302 Nocivo se ingerito
ACIDO FOSFORICO 85%	additivo	acido fosforico	7664-38-2	C	R34 Provoca ustioni					X					Met. Corr. 1 Skin Corr. 1B	H290 Può essere corrosivo per i metalli H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
ACIDO FOSFOROSO 70%	additivo	ACIDO FOSFOROSO (acido fosfonico)	13598-36-2	C	R35 Provoca gravi ustioni R22 Nocivo per ingestione					X		X			Acute Tox. 4 Skin Corr. 1B	H302 Nocivo se ingerito H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
ANTIPELLE 2 (METILCHETOSSIMA) / MEKOSS		2-butanonossima	96-29-7		R40 Possibilità di effetti cancerogeni - Prove insufficienti R41 Rischio di lesioni oculari gravi R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle										Eye Dam. 1 Skin Sens. 1 Acute Tox. 4	H318 Provoca gravi lesioni oculari H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H312 Nocivo per contatto con la pelle
BYK A 501	additivo	Soluzione di polimeri ad azione antischiuma, esente da silicone (solvente principale : nafta arom. Leggera CAS 64742-95-6)	MISCELA	Xi, N	R10 Infiammabile R37 Irritante per le vie respiratorie R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico		X					X	X		Flam. Liq. 3 STOT SE 3 STOT SE 3 Aquatic Chronic 2	H226 Liquido e vapori infiammabili H335 Può irritare le vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
BYK A 555	additivo	Soluzione di polimeri ad azione antischiuma, esente da silicone (solvente unico : nafta arom. Leggera CAS 64742-95-6)	MISCELA	Xi, N	R10 Infiammabile R37 Irritante per le vie respiratorie R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico		X					X	X		Flam. Liq. 3 STOT SE 3 STOT SE 3 Aquatic Chronic 2	H226 Liquido e vapori infiammabili H335 Può irritare le vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
BYK R 605	additivo	soluzione di ammidi di poliidrossicarbossilico=51% (xilene=23%, isobutano=6%, solvente nafta=20%)	MISCELA	Xn	R10 Infiammabile R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione R20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico		X			X		X	X		Flam. Liq. 3 Skin Irrit. 2 Eye Dam. 1 STOT SE 3 STOT SE 3 STOT RE 2 Aquatic Chronic 3	H226 Liquido e vapori infiammabili H315 Provoca irritazione cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H335 Può irritare le vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
ADDITIVO BYK-S 740	additivo	Descrizione da SDS della BYK: Soluzione di idrossipoliesteri con cere paraffiniche (Addotto Epossidico in solvente Nafta, non corrisponde)	MISCELA	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza o miscela non pericolosa; Descrizioni supplementari del rischio: EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
ADDITIVO BYK-S 750	additivo	dispersione di cere con componenti polari	MISCELA	Xi	R41 Rischio di lesioni oculari gravi					X					Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
BENTONE 24	additivo	bentonite modificata organicamente	1302-78-9	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	Etichettatura	Classificazione	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)	
																	Classificazione	Classificazione	
Alfametilstirene (classificazione armonizzata)	additivo	1-metil-2-feniletilene (2-fenilpropene)	98-83-9	Xi, N	R10 Infiammabile			X								X	X	Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili
					R36/37 Irritante per gli occhi e le vie respiratorie													Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
					R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico													STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
																		Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Benzalconio cloruro	additivo	N,N,N-trietil-benzil-ammonio cloruro (TEBAC)	56-37-1	SNP	Sostanza Non Pericolosa													SNP	Sostanza Non Pericolosa
DIMETILBENZILAMMINA	additivo	N,N-dimetil-benzil-ammina (BDMA)	103-83-3	C	R10 Infiammabile		X					X	X					Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili
					R20/21/22 Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle													Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
					R34 Provoca ustioni													Acute Tox. 3	H311 Tossico per contatto con la pelle
					R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico													Skin Corr. 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
																		Acute Tox. 4	H332 Nocivo se inalato
																		Aquatic Chronic 3	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
benzildimetilchetone (BDK)	additivo	1,2-difenil-2,2-dimetossietan-1-one	24650-42-8	ND	ND										X	X	X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
																		Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
																		STOT RE 2	H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
																		Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
																		Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
																		Aquatic Chronic 3	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
BHT (BUTILDROSSITOLUENE)	additivo	2,6-di-terz-butil-p-cresolo	128-37-0	N	R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico											X		Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
BUTILCHINONE (DTPBQ)	additivo	2,5-di-terzbutil-1,4-benzochinone	2460-77-7	Xi	R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle										X			Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
																		Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
																		STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
DTBHQ - DITERBUTILDROCHINONE	additivo	2,5-di-terzbutilbenzene-1,4-diolo (DTBHQ)	88-58-4	Xn, N	R22 Nocivo per ingestione										X		X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle													Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico													Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
																		STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
																		Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
CLORANILE	additivo	2,3,5,6-tetracloro-2,5-cicloesadiene-1,4-dione	118-75-2	Xi, N	R36/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle										X		X	Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico													Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
																		Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
																		Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)					
				Etichettatura											Classificazione	Classificazione	Classificazione				
COBALTO 12 LOW AROMATIC	additivo	67 % bis(2-etil esanoato) di Co 30% Idrocarburi, C10-C13, sialcano, ciclici <2% 3% 2butossi etanolo	MISCELA	Xn, N	R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle									X	X	X	Asp. Tox. 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie			
					R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione														Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea	
					R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico																EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
DMT - N,N-DIROSSIETIL-M-TOLUIDINA	additivo	N,N-bis-(2-idrossietil)-3-metilaniilina, N,N-bis-(2-idrossietil) m-toluidina	91-99-6	T, Xn, Xi	R25 Tossico in caso d'ingestione						X						Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito			
					R21 Nocivo a contatto con la pelle														Acute Tox. 4	H312 Nocivo per contatto con la pelle	
					R36 Irritante per gli occhi														Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare	
DIBUTILSTAGNO DILAUARATO	additivo	sale di stagno di-n-butil-carbossilato (dibutilbis(ottanoilossi)stannano)	77-58-7	T, C, N	R22 Nocivo per ingestione					X			X	X	X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito				
					R41 Rischio di lesioni oculari gravi													Skin Corr. 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari		
					R34 Provoca ustioni														Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea	
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle														Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari	
					R60 Può ridurre la fertilità														Muta 2	H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche	
					R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati														Repr. 1B	H360 Può nuocere alla fertilità o al feto	
					R68 Possibilità di effetti irreversibili														STOT SE 1	H370 Provoca danni agli organi	
					R48/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione														STOT RE 1	H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	
R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico														Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici						
																	Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			
DI-BUTILFOSFATO	additivo	di-n-butilfosfato	107-66-4	ND	ND					X				X			Carc. 2	H351 Sospettato di provocare il cancro			
																	Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari			
D,N BUTIL STAGNO OSSIDO	additivo	(Z,Z)-6,6-dibuti-4,8,11-triosso-5,7,12-triossa-6-stannaesadeca-2,9-dienoato di butile (? DBTO ossido di dibutil stannano)	818-08-6	ND	ND					X	X			X	X	Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito				
																		Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea		
																				Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
																				Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
																				Muta 2	H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
																				Repr. 1B	H360 Può nuocere alla fertilità o al feto
																				STOT SE 1	H370 Provoca danni agli organi
														STOT RE 1	H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta						
														Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata						
DIETANOLAMMINA	additivo	2,2'-didrossietil-ammina	111-42-2	Xn	R22 Nocivo per ingestione					X			X	X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito					
					R38 Irritante per la pelle												Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea			
					R41 Rischio di lesioni oculari gravi													Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari		

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Etichettatura	Classificazione
					R48/22 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione										STOT RE 2	H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
DEAA - DIETILACETOACETAMMIDE N,N	additivo	N,N-dietilacetacetammide (=N,N-dietil-3-ossobutiramide)	223546-3	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
DIETILANILINA (DEA)	additivo	N,N-dietilanilina	91-66-7	T, N	R23/24/25 Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle R33 Pericolo di effetti cumulati						X		X	X	Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
					R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Acute Tox. 3	H331 Tossico per contatto con la pelle
															STOT RE 2	H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
															Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
DIPT - N,N-DIIDROSSIPROPIL-P-TOLUIDINA	additivo	N,N-bis(2-idrossipropil)-4-metilaniilina (1,1'-(p-tolilimmino)dipropil-2-olo)	38668-48-3	T	R25 Tossico in caso d'ingestione R36 Irritante per gli occhi						X				Acute Tox. 1	H300 Letale se ingerito
					R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
															Aquatic Chronic 3	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
DMAA - DIMETILACETATAMMIDE	additivo	N,N-Dimetilacetacetammide (=N,N-dimetil-3-ossobutiramide)	2044-64-6	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
N,N-DIMETIL ANILINA (DMA)	additivo	N,N-dimetilanilina	121-69-7	T, N	R23/24/25 Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle R40 Possibilità di effetti cancerogeni - Prove insufficienti						X		X	X	Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
					R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Acute Tox. 3	H331 Tossico per contatto con la pelle
															Acute Tox. 3	H331 Tossico se inalato
															Carc. 2	H351 Sospettato di provocare il cancro
															Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
DIMETILETANOLAMMINA	additivo	N,N-dimetiletanolammina	108-01-0	C	R10 Infiammabile R20/21/22 Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle R34 Provoca ustioni		X			X	X				Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili
															Met. Corr. 1	H290 Può essere corrosivo per i metalli
															Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															Acute Tox. 4	H312 Nocivo per contatto con la pelle
															Skin Corr. 1A	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
															Acute Tox. 3	H331 Tossico se inalato
N,N-DIMETILPARATOLUIDINA (DMPT)	additivo	N,N-dimetil-para-toluidina	99-97-8	T	R23/24/25 Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle R33 Pericolo di effetti cumulati						X		X		Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
					R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Acute Tox. 3	H331 Tossico per contatto con la pelle
															Acute Tox. 3	H331 Tossico se inalato
															STOT RE 2	H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
															Aquatic Chronic 3	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
MONOBUTIL STAGNO OSSIDO	additivo	acido butil stannico	2273-43-0		R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Aquatic Chronic 3	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
FASCAT 4201	additivo	stagno butile tri(2-etossilato) - la composizione non corrisponde: il FASCAT 4102 è un dibutil stagno ossido	818-08-6	ND	ND					X	X		X	X	Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Etichettatura	Direttiva 67/548/CEE2	Classificazione	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)	
																	Classificazione	Classificazione	
FASCAT 9201	additivo	Dibutilstagno ossido	818-08-6	ND	ND								X	X		X	X	Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
FENIDONE	additivo	1-fenil-3-pirazolidinone	92-43-3	Xn, N	R22 Nocivo per ingestione											X	X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico													Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
MONOMETIL ETERE DI IDROCHIN. (4-MEOHFEN)	additivo	4-metossi-fenolo (HQME)	150-76-5	Xn	R22 Nocivo per ingestione										X			Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R36 Irritante per gli occhi													Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle													Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
IDROCHINONE	additivo	1,4-Diidrossibenzene	123-31-9	Xn, N	R22 Nocivo per ingestione							X		X	X	X		Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R40 Possibilità di effetti cancerogeni - Prove insufficienti													Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
					R41 Rischio di lesioni oculari gravi													Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle													Muta 2	H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
					R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici													Carc. 2	H351 Sospettato di provocare il cancro
					R68 Possibilità di effetti irreversibili													Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
COBALTO 21% HYDROXY TEN-CEM	additivo	acido neodecanoico, sale di cobalto = 50-100% (Ragia minerale = 10-30%)	MISCELA	ND	ND										X	X	X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
																		Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
																		Resp. Sens. 1	H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
																		Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
																		Repr. 2	H361f sospettato di nuocere alla fertilità
																		Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
IDROSSIETIL METACRILATO (HEMA)	additivo	estere 2-idrossietile di acido 2-metil-2-propenoico	868-77-9	Xi	R36/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle										X			Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle													Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
																		Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
TRIFENILNONILFOSFITO (TNPP)	additivo	tris nonil fenil fosfito	26523-78-4	N	R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle										X		X	Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico													Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
																		Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
LITIO IDROSSIDO	additivo	LITIO IDROSSIDO	1310-65-2	C	R22 Nocivo per ingestione							X		X				Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R35 Provoca gravi ustioni													Skin Corr. 1A	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
LOWINOX 22M46	additivo	2,2'-metilbis(4-metil-6-terz-butilfenolo)	119-47-1	ND	ND													Repr.2	H361 sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
METILMETACRILATO (MMA)	additivo	estere metilico del acido 2-metil-2-propenoico	80-62-6	F, Xi	R11 Facilmente infiammabile		X							X				Flam. Liq. 2	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
					R37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle													Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle													Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
																		STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
MONOTERBUTILIDROCHINONE (MTBHQ)	additivo	2-terz-butilidrochinone	1948-33-0	Xn, N	R22 Nocivo per ingestione										X		X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle													Acute Tox. 4	H312 Nocivo per contatto con la pelle
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle													Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Etichettatura	Classificazione
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
															Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
1,4 NAFTOCHINONE	additivo	1,4 NAFTOCHINONE	130-15-4	T+, N	R25 Tossico in caso d'ingestione R26 Molto tossico per inalazione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici					X	X			X	Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
															Acute Tox. 3	H311 Tossico per contatto con la pelle
															Acute Tox. 1	H330 Letale se inalato
															Skin Corr. 1A	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
															Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
PARABENZOCHINONE (PBQ)	additivo	2,5-cicloesandiene-1,4-dione	106-51-4	T, N	R23/25 Tossico per inalazione e ingestione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici						X			X	Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
															Acute Tox. 3	H331 Tossico se inalato
															Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
															Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
PARAFFINA 52-54	additivo	cera di paraffina	8002-74-2	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
OTTANOATO DI POTASSIO	additivo	potassio 2-etilnesanoato 75% (diethylenglicole 23,3 acido 2-etil esanoico 17)	MISCELA	Xn	R38 Irritante per la pelle R41 Rischio di lesioni oculari gravi R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati					X				X	Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
															Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
																H361d sospettato di nuocere al feto
COPPER(1)CHLORIDE (CUCL)	additivo	RAME CLORUROSO	7758-89-6	Xn, N	R22 Nocivo per ingestione R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico							X		X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
NAFTENATO DI RAME 6%	additivo	sale di rame da acidi grassi naftenici=20%, sale di rame da acidi grassi ramificati=25%, (ragia minerale=50%)	MISCELA	Xn, N	R22 Nocivo per ingestione R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico							X	X	X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															Asp. Tox. 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
SODA CAUSTICA	additivo	idrossido di sodio	1310-73-2	C	R35 Provoca gravi ustioni					X					Skin Corr. 1A	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
TERBUTILCATECOLO	additivo	4-terz-butilpirocatecolo	98-29-3	ND	ND					X		X		X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															Acute Tox. 4	H312 Nocivo per contatto con la pelle
															Skin Corr. 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
															Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
															Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
				Etichettatura											Classificazione	Classificazione
TERBUTILCATECOLO 85% MeOH	additivo	terbutilcatecolo 85% in metanolo	MISCELA	T, N	R10 Infiammabile		X			X	X		X	X	Flam. Liq. 2	H226 Liquido e vapori infiammabili
					R34 Provoca ustioni										Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R20/21/22 Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle										Acute Tox. 3	H311 Tossico per contatto con la pelle
					R39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, ingestione e contatto con la pelle										Skin Corr. 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle										Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
															Acute Tox. 4	H332 Nocivo se inalato
															STOT SE 1	H370 Provoca danni agli organi
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
															Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
TOLUCHINONE	additivo	2-metil-1,4-benzochinone	553-97-9	ND	ND								X		Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
															Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
TOLUENIDROCHINONE	additivo	2-metil-1,4-benzenediolo	95-71-6	Xn	R22 Nocivo per ingestione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle						X				Acute Tox. 3	H301 Tossico se ingerito
															Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
															Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
TRITILAMMINA	additivo	trietilammina	121-44-8	F, T	R11 Facilmente infiammabile R20/21/22 Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle R35 Provoca gravi ustioni		X			X	X				Flam. Liq. 2	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
															Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															Acute Tox. 3	H311 Tossico per contatto con la pelle
															Skin Corr. 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
															Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
															Acute Tox. 4	H332 Nocivo se inalato
TRIFENILFOSFITO	additivo	acido fosforico trifenilestere	101-02-0	Xi, N	R36/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico							X		X	Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
															Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
TRIMETILIDROCHINONE (TMHQ)	additivo	2,3,5-trimetilidrochinone	700-13-0	Xn, N	R20 Nocivo per inalazione R37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle R41 Rischio di lesioni oculari gravi R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico					X		X		X	Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
															Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
															Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
															Acute Tox. 4	H332 Nocivo se inalato
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
TWEEN 20	additivo	sorbitano monolaurato etossilato	9005-64-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
UVA ASSORB	additivo	2-(2'-idrossi-3'-t-butil-5'-metilfenil)-5-clorobenzotriazolo	3896-11-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
UVASORB MET	additivo	2-idrossi-4 metossi-benzofenone	131-57-7	ND	ND									X	Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
															Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE Etichettatura	Direttiva 67/548/CEE2 Classificazione	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Classificazione	Classificazione
1,4 BUTANDIOLO	reagente	1,4 BUTANDIOLO	110-63-4	Xn	R22 Nocivo per ingestione R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini								X		Acute Tox. 4 STOT SE 3	H302 Nocivo se ingerito H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
1,6 ESANDIOLO	reagente	1,6 ESANDIOLO	629-11-8	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
2-METIL-1,3-PROPANDIOLO (MP-DIOL)	reagente	2-metil-1,3-propandiol	20163-42-0	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ACIDI GRASSI DI OLIVO	reagente	ACIDI GRASSI DI OLIVO	67701-08-0	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ACIDI GRASSI DI SOIA	reagente	ACIDI GRASSI DI SOIA	68308-53-2	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
TALLOLIO 2%	reagente	ACIDI GRASSI TALLOLIO	61790-12-3	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
1,4 CHDA (ACIDO CICLOESIL DICARBO)	reagente	acido 1,4 cicloesil dicarbossilico (1,4CHDA)	1076-97-7	ND	ND							X			Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
ACIDO 12-OH STEARICO	reagente	ACIDO 12-IDROSSISTEARICO	106-14-9	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ACIDO 2-ETIL ESANOICO	reagente	acido 2-etilesanoico	149-57-5	Xn	R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati									X	Repr.2	H361 sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
ACIDO ADIPICO	reagente	ACIDO ADIPICO	124-04-9	Xi	R36 Irritante per gli occhi							X			Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
ACIDO BENZOICO	reagente	ACIDO BENZOICO	65-85-0	Xi	R41 Rischio di lesioni oculari gravi R38 Irritante per la pelle					X			X		Skin Irrit. 2 Eye Dam. 1 STOT RE 1	H315 Provoca irritazione cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
ACIDO FORMICO 85%	reagente	acido formico	64-18-6	C	R34 Provoca ustioni		X				X	X	X		Flam. Liq. 3 Acute Tox. 4 Skin Corr. 1B Eye Dam. 1 Acute Tox. 3 STOT SE 1	H226 Liquido e vapori infiammabili H302 Nocivo se ingerito H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H318 Provoca gravi lesioni oculari H331 Tossico se inalato H370 Provoca danni agli organi
ACIDO FUMARICO	reagente	acido fumarico	110-17-8	Xi	R36 Irritante per gli occhi							X			Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
ACIDO ISOFTALICO (PIA)	reagente	acido 1,3-benzen dicarbossilico	121-91-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ACIDO METACRILICO	reagente	acido metacrilico (acido 2-metil propenoico)	79-41-4	C	R21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione R35 Provoca gravi ustioni					X		X			Acute Tox. 4 Acute Tox. 4 Skin Corr. 1A	H312 Nocivo per contatto con la pelle H302 Nocivo se ingerito H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
ACIDO TEREFTALICO	reagente	acido tereftalico	100-21-0	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ACQUA DEMINERALIZZATA	reagente		7732-18-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ALCOOL 2-ETIL ESILICO (2-EH)	reagente	2-etilesanolo	104-76-7	Xn	R20 Nocivo per inalazione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle							X			Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2 Acute Tox. 4 STOT SE 3	H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare H332 Nocivo se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie
ALCOOL BENZILICO	reagente	ALCOOL BENZILICO	100-51-6	Xn	R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione							X			Acute Tox. 4 Eye Irrit. 2 Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito H319 Provoca grave irritazione oculare H332 Nocivo se inalato
ALCOOL n-BUTILICO	reagente	1-butanolo	71-36-3	Xn	R10 Infiammabile R22 Nocivo per ingestione R37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle R41 Rischio di lesioni oculari gravi R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini		X			X		X			Flam. Liq. 3 Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Eye Dam. 1 STOT SE 3 STOT SE 3	H226 Liquido e vapori infiammabili H302 Nocivo se ingerito H315 Provoca irritazione cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H335 Può irritare le vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
ANIDRIDE FTALICA LIQUIDA	reagente	1,3-isobenzofurandione	85-44-9	Xn	R22 Nocivo per ingestione R37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle R41 Rischio di lesioni oculari gravi R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle					X		X	X		Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Skin Sens. 1 Eye Dam. 1 Resp. Sens. 1 STOT SE 3	H302 Nocivo se ingerito H315 Provoca irritazione cutanea H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE Etichettatura	Direttiva 67/548/CEE2 Classificazione	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Classificazione	Classificazione
ANIDRIDE FTALICA SCAGLIE	reagente	1,3-isobenzofurandione	85-44-9	Xn	R22 Nocivo per ingestione R37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle R41 Rischio di lesioni oculari gravi R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle					X		X	X	Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Skin Sens. 1 Eye Dam. 1 Resp. Sens. 1 STOT SE 3	H302 Nocivo se ingerito H315 Provoca irritazione cutanea H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie	
ANIDRIDE MALEICA LIQUIDA	reagente	ANIDRIDE MALEICA	108-31-6	C	R22 Nocivo per ingestione R34 Provoca ustioni R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle					X		X	X	Acute Tox. 4 Skin Corr. 1B Skin Sens. 1 Resp. Sens. 1 STOT RE 1 STOT RE 2	H302 Nocivo se ingerito H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (polmoni) H373C Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (reni) EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie	
ANIDRIDE MALEICA SCAGLIE	reagente	ANIDRIDE MALEICA	108-31-6	C	R22 Nocivo per ingestione R34 Provoca ustioni R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle					X		X	X	Acute Tox. 4 Skin Corr. 1B Skin Sens. 1 Resp. Sens. 1	H302 Nocivo se ingerito H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	
ANIDRIDE TETRAIDROFTALICA	reagente	anidride 1,2,3,6-tetraidrofthalica	85-43-8	Xn	R41 Rischio di lesioni oculari gravi R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico					X			X	Skin Sens. 1 Eye Dam. 1 Resp. Sens. 1 Aquatic Chronic 3	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
ANIDRIDE TRIMELLITICA	reagente	ANIDRIDE TRIMELLITICA	552-30-7	Xn	R37 Irritante per le vie respiratorie R41 Rischio di lesioni oculari gravi R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle					X		X	X	Skin Sens. 1 Eye Dam. 1 Resp. Sens. 1 STOT SE 3	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie	
BUTILDIGLICOLE	reagente	2-butossietossi-etanolo	112-34-5	Xi	R36 Irritante per gli occhi							X		Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare	
CAPROLATTAME	reagente	e-caprolattame	105-60-2	Xn	R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle							X		Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2 Acute Tox. 4 STOT SE 3	H302 Nocivo se ingerito H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare H332 Nocivo se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie	
DICICLOPENTADIENE 94%	reagente	3a,4,7,7a-tetraidro-4,7-metanoindene	77-73-6	T, Xn, N	R10 Infiammabile R22 Nocivo per ingestione R23 Tossico per inalazione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle		X				X		X	Flam. Liq. 3 Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2	H226 Liquido e vapori infiammabili H302 Nocivo se ingerito H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare	

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Etichettatura	Classificazione
					R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Acute Tox. 2	H330 Letale se inalato
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
															Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
DICICLOPENTADIENE 85%	reagente	3a,4,7,7a-tetraidro-4,7-metanoindene	77-73-6	T, Xn, N	R10 Infiammabile		X				X			X	Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili
					R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione										Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R23 Tossico per inalazione										Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
					R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle										Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
					R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Acute Tox. 3	H331 Tossico se inalato
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
															Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
GLICERINA	reagente	1,2,3-propantriolo	56-81-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
GLICOLE DIETILENICO	reagente	GLICOLE DIETILENICO	111-46-6	Xn	R22 Nocivo per ingestione							X			Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															STOT RE 2	H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
GLICOLE DIPROPILENICO	reagente	GLICOLE DIPROPILENICO	25265-61-8	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
GLICOLE ETILENICO	reagente	GLICOLE ETILENICO	107-21-1	Xn	R22 Nocivo per ingestione							X			Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															STOT RE 2	H373C Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (reni)
GLICOLE PROPYLENICO	reagente	Propan-1,2-diolo	57-55-6	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
GLICOLE TRIETILENICO	reagente	1,2-di-(2-idrossietossi)-etano	112-27-6	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
HDI TRIMERO	reagente	omopolimero di 1,6-esandisocianato	28182-81-2	Xn	R20 Nocivo per inalazione							X			Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
con residuo di HDI libero < 0,2%					R37 Irritante per le vie respiratorie										Acute Tox. 4	H332 Nocivo se inalato
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle										STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
MDI	reagente	diisocianato di 4,4'-metilendifenile	101-68-8	Xn	R20 Nocivo per inalazione							X	X		Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
					R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle										Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
					R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle										Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
															Acute Tox. 4	H332 Nocivo se inalato
															Resp. Sens. 1	H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
															STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie
															Carc. 2	H351 Sospettato di provocare il cancro
															STOT RE 2	H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
METOSSIPROPANOLO (PM)	reagente	1-metossi-2-propanolo	107-98-2		R10 Infiammabile		X					X			Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili
					R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini										STOT SE 3	H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
NEOPENTILGLICOLE	reagente	2,2-dimetil-propan-1,3-diolo	126-30-7	Xi	R41 Rischio di lesioni oculari gravi					X					Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
OLIO DI GIRASOLE	reagente	olio di girasole	8001-21-6	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
OLIO DI LINO	reagente	OLIO DI LINO	8001-26-1	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
OLIO DI RICINO (1a PRESSIONE)	reagente		8001-79-4	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
OLIO DI RICINO DISIDRATATO	reagente	acidi grassi di ricino disidratato	61789-45-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
OLIO DI RICINO IDROGENATO	reagente	OLIO DI RICINO IDROGENATO	8001-78-3	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
OLIO DI SOIA	reagente	OLIO DI SOIA	8001-22-7	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
POLIETILENGLICOLE 200	reagente	polietilenglicole 200	25322-68-3	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
PENTAERITRITE	reagente	2,2'-bis(idrossimetil)propan-1,3-diolo	115-77-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)	
				Etichettatura											Classificazione	Classificazione	Classificazione
POLIETILENE TEREFALATO	reagente	polietilenglicole tereftalato	25038-59-9	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa	
ACIDI GRASSI DI SOIA	reagente	ACIDI GRASSI DI SOJA		SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa	
TETRAETILENEPENTAMMINA	reagente	tetraetilenepentammina	112-52-7	ND	ND									X	X	Carc. 2 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H351 Sospettato di provocare il cancro H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
TMPDE (TRIMETILOLPROPANO DIALLILETERE)	reagente	2,2-bis (allilossimetil)-butan-1-olo	682-09-7	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa	
TRIETANOLAMMINA 99%	reagente	TRIETANOLAMMINA	102-71-6	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa	
TRIETILENDIAMMINA (TEDA)	reagente	1,4-diazobisciclo(2,2,2)ottano	280-57-9	ND	ND		X			X		X			Flam. Sol. 1 Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Eye Dam. 1	H228 Solido infiammabile H302 Nocivo se ingerito H315 Provoca irritazione cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari	
TRIMETILOLPROPANO (TMP)	reagente	2-etil,2-idrossimetil 1,3-propandiolo	77-99-6	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa	
ACETATO ETILE (AET)	solvente	ACETATO DI ETILE	141-78-6	F, Xi	R11 Facilmente infiammabile R36 Irritante per gli occhi R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini		X					X			Flam. Liq. 2 Eye Irrit. 2 STOT SE 3	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H319 Provoca grave irritazione oculare H336 Può provocare sonnolenza o vertigini EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle	
ACETATO BUTILE (ABT)	solvente	estere n-butilico dell'acido acetico	123-86-4		R10 Infiammabile R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini		X					X			Flam. Liq. 3 STOT SE 3	H226 Liquido e vapori infiammabili H336 Può provocare sonnolenza o vertigini EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle	
DBE ESTERI DIBASICI	solvente	dimetilglutarato=60%, dimetiladipato=20%, dimetilsuccinato=20%	95481-62-2	ND	ND							X			Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito	
DIALLILFALATO (DAP)	solvente	diallilfitalato	131-17-9	N, Xn	R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle R68 Possibilità di effetti irreversibili R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico							X	X	X	Acute Tox. 4 Skin Sens. 1 Acute Tox. 4 Muta 2 STOT RE 2 Aquatic Chronic 1	H302 Nocivo se ingerito H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H332 Nocivo se inalato H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
METILDIGLICOLE	solvente	2-(2-metossi)etanolo (diethylenglicolemonometilere)	111-77-3	Xn	R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati								X		Repr. 2	H361d sospettato di nuocere al feto	
P.M.A PROPIL METOSI ACETETO	solvente	1-metossi-2-propanolo acetato	108-65-6		R10 Infiammabile										Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili	
RAGIA MINERALE	solvente	Ragia minerale	EC 919-446-0	Xn, N	R10 Infiammabile R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico		X					X	X	X	Flam. Liq. 3 Asp. Tox. 1 STOT SE 3 STOT RE 1 Aquatic Chronic 2	H226 Liquido e vapori infiammabili H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle	

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
				Etichettatura											Classificazione	Classificazione
RAGIA MINERALE DEAROMATIZZATA 40	solvente	nafta pesante idrogenata	EC 919-857-5	Xn	R10 Infiammabile		X						X	X	Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili
					R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione									Asp. Tox. 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	
					R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle									STOT SE 3	H336 Può provocare sonnolenza o vertigini	
					R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini										EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle	
D.P.G.D.A.	solvente	diacrilato di ossibis(metil-2,1-etandile)	57472-68-1	Xi	R38 Irritante per la pelle					X		X		Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea	
					R41 Rischio di lesioni oculari gravi									Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea	
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle									Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari	
SOLVENTE ACRILICO, TMPATMA	solvente	trimetilolpropanotrimetacrilato (TMPATMA)	3290-92-4	ND	ND									Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
T.M.P.T.A.	solvente	trimetilolpropanotriacrilato (TMPTA)	15625-89-5	Xi	R36/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle									Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea	
													Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea		
													Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare		
T.P.G.D.A.	solvente	TRIPROPILENGLICOEDIACRILATO	42978-66-5	Xi, N	R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle							X	X	Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea	
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle									Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea	
					R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico									Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare	
														STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie	
SOLVESSO 100	solvente	Nafta con basso punto di ebollizione non specificata	EC 918-668-5	Xn, N	R10 Infiammabile		X					X	X	X	Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili
					R37 Irritante per le vie respiratorie									Asp. Tox. 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	
					R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione									STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie	
					R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle									STOT SE 3	H336 Può provocare sonnolenza o vertigini	
					R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini									Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
															EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle	
STIROLO	solvente	stirene	100-42-5	Xn	R10 Infiammabile		X					X	X	Flam. Liq. 3	H226 Liquido e vapori infiammabili	
					R20 Nocivo per inalazione									Asp. Tox. 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	
					R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle									Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea	
					R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione									Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare	
					R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati									Acute Tox. 4	H332 Nocivo se inalato	
					R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione									STOT SE 3	H335 Può irritare le vie respiratorie	
															Repr. 2	H361d sospettato di nuocere al feto
															STOT RE 1	H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Etichettatura	Classificazione
															Aquatic Chronic 3	H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
TOLUOLO	solvente	toluene	108-88-3	F, Xn	R11 Facilmente infiammabile R38 Irritante per la pelle R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini		X					X	X		Flam. Liq. 2 Asp. Tox. 1 Skin Irrit. 2 STOT SE 3 Repr. 2 STOT RE 2	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H315 Provoca irritazione cutanea H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H361d sospettato di nuocere al feto H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
VINILTOLUOLO	solvente	VINIL TOLUENE	25013-15-4	Xn	R10 Infiammabile R20 Nocivo per inalazione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle		X							X	Flam. Liq. 3 Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2 Acute Tox. 4 STOT SE 3	H226 Liquido e vapori infiammabili H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare H332 Nocivo se inalato H335 Può irritare le vie respiratorie
BISOMER PTE		N,N-BIS-(2-IDROSSIETIL)-PARA-TOLUIDINA	103671-44-9	Xn, Xi	R22 Nocivo per ingestione R41 Rischio di lesioni oculari gravi					x		x			Acute Tox. 4 Eye Dam. 1	H302 Nocivo se ingerito H318 Provoca gravi lesioni oculari
BENATHIX	additivo	SNP + <3% silice cristallina	MISCELA	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
COBALTO 12 LOW AROMATIC	additivo		MISCELA	Xn, N	R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico							X	X	X	Asp. Tox. 1 Skin Sens. 1 Aquatic Chronic 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
ACIDI GRASSI DIMERICI 80%	reagente	acidi grassi, C18-insaturi dimerici	61788-89-4	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ACIDO AZELAICO (EMEROX 1144)	reagente	acido 1,7 eptandicarbossilico	129-99-9	Xi	R36/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle							X			Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare
AEROSIL 200		silice amorfa	112945-52-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ETANOLO/ISPROPANOLO	reagente	miscela etanolo-isopropanolo (60-40)	EC 905-053-3	F, Xi	R11 Facilmente infiammabile R36 Irritante per gli occhi R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini		X					X			Flam. Liq. 2 Eye Irrit. 2 STOT SE 3	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H319 Provoca grave irritazione oculare H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
ETHANOX 4703	additivo	2,6-Di-tert-butil-α-dimetilamino-p-cresolo	88-27-7	ND	ND							X		X	Acute Tox. 4 Skin Sens. 1 Eye Irrit. 2 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H302 Nocivo se ingerito H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
FLORSTAB UV 5	additivo	diottil maleato	2915-53-9	Xi	R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle								X		Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2 STOT SE 3	H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare H335 Può irritare le vie respiratorie
GLICOLE DIPROPILENICO	reagente		25265-71-8	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
IDROSSIPROPILMETACRILATO (HPMA)			27813-02-1	Xi	R36 Irritante per gli occhi R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle							X			Skin Sens. 1 Eye Irrit. 2	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare

Nome Codificato (GMR)	Classe di utilizzo	Composizione chimica	CAS Registry Number	Direttiva 67/548/CEE	Direttiva 67/548/CEE2	GHS01	GHS02	GHS03	GHS04	GHS05	GHS06	GHS07	GHS08	GHS09	Regolamento (CE) n.1272/08	Regolamento (CE) n.1272/082 (Frase H)
															Etichettatura	Classificazione
LAGOREX CO18	additivo	ottoato di potassio-ottoato di cobalto in miscela solvente	MISCELA	Xn	R36 Irritante per gli occhi					X			X	X	Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
					R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati										Eye Dam. 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
					R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle										Repr.2	H361 sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
															Aquatic Chronic 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
MACROLEX VIOLETT B	additivo		MISCELA		R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle							X			Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
METOSSIPROPOSSIPROANOLO (DPM)	solvente	(2-Metossimetileossi)propanolo	34590-94-8	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
NUODEX CALCIO 10%																
PARATERZIARIOBUTILCATECOLO	additivo		98-29-3	C, N	R21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione					X		X		X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R34 Provoca ustioni										Acute Tox. 4	H312 Nocivo per contatto con la pelle
					R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle										Skin Corr. 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
															Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
															Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
PEG 200 DMA (PEG200DIMETHACRYLATE)			25852-47-5	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
PERGAQUICK A 150	additivo	2,2'-[[4-metilfenil]imino]bisetanolo	3077-12-1	Xn	R36/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle							X			Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
															Skin Irrit. 2	H315 Provoca irritazione cutanea
															Eye Irrit. 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
POLITILENGLICOLE 400 (PEG 400)			25322-68-3	SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
RAME NAFTENATO 8%	additivo	rame (bis-2-etilesanoato) 26% + acidi grassi ramificati C6-C9 Sali di rame 26% + idrocarburi C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2%ben., etidiglicole 2,5%	MISCELA	Xn, N	R22 Nocivo per ingestione							X	X	X	Acute Tox. 4	H302 Nocivo se ingerito
					R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione										Asp. Tox. 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
					R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle										Aquatic Acute 1	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
					R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Aquatic Chronic 1	H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
																EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
TEGDMA		trietilenglicole dimetacrilato	109-16-0	Xi	R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle							X			Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
UV NYMASSORB BP81/LS326/CHIMASSORB-81	additivo	4-n-ottossi-2-idrossibenzofenone	1843-05-6		R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle							X			Skin Sens. 1	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
					R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico										Aquatic Chronic 4	H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
WAXOLINE BLU AP FW	additivo			SNP	Sostanza Non Pericolosa										SNP	Sostanza Non Pericolosa
ZIRCONIO ZR 12%	additivo				R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati								X		Repr. 2	H361d sospettato di nuocere al feto
					R66 L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle											EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

Sigla	Prodotto	MP	PF	INT	R	vol. m ³	Interrato	Fuori terra	Materiale	Doppi a parete si / no	Anno install.	Categoria					Dispositivi di					Bacino di	
												COV	CIV	A	B	C	Troppo pieno	Sfiati collettati	Flusso azoto	Polmonazione	VdS	Disco	Sigla
1/	Synteven (PF in stirene)		x			22,5		x	AISI 316	no	1970	x					x	x	x	x	x	A	314
2	Synteven (PF in stirene)		x			22,5		x	AISI 316	no	1970	x					x	x	x	x	x	A	314
3	Synteven (PF in stirene)		x			43,5		x	AISI 316	no	1970	x					x	x	x	x	x	A	314
4	Synteven (PF in stirene)		x			43,5		x	AISI 316	no	1967	x					x	x	x	x	x	A	314
5	Synteven (PF in stirene)		x			43,5		x	AISI 316	no	1967	x					x	x	x	x	x	A	314
6/	Synteven (PF in stirene)		x			15		x	AISI 316	no	1966	x					x	x	x	x	x	A	314
7	Polimero Accelerante in stirene					15			AISI 316		1966												
			x					x		no		x					x	x	x	x	x	A	314
8/	Synteven (PF in stirene)		x			15		x	AISI 316	no	1966	x					x	x	x	x	x	A	314
9	Synteven (PF in stirene)		x			15		x	AISI 316	no	1966	x					x	x	x	x	x	A	314
10	Synteven (PF in stirene)		x			39		x	AISI 304 L	no	1999	x					x	x	x	x	x	A	314
11	Synteven (PF in stirene)		x			30		x	AISI 316	no	1963	x					x	x	x	x	x	A	314
12	Synteven (PF in stirene)		x			30		x	AISI 316	no	1962	x					x	x	x	x	x	A	314
13	Synteven (PF in stirene)		x			30		x	AISI 316	no	1963	x					x	x	x	x	x	A	314
14	Synteven (PF in stirene)		x			30		x	AISI 316	no	1962	x					x	x	x	x	x	A	314
15	Synteven (PF in stirene)		x			30		x	AISI 316	no	1962	x					x	x	x	x	x	A	314
16	Synteven (PF in stirene)		x			30		x	AISI 316	no	1962	x					x	x	x	x	x	A	314
17	Synteven (PF in stirene)		x			30		x	AISI 316	no	1962	x					x	x	x	x	x	A	314
21/	Synteven (PF in stirene)		x			22,5		x	AISI 316	no	1972	x					x	x	x	x	x	B	119
22	Synteven (PF in stirene)		x			22,5		x	AISI 316	no	1972	x					x	x	x	x	x	B	119
23/	Synteven (PF in stirene)		x			22,5		x	AISI 316	no	1972	x					x	x	x	x	x	B	119
24	Synteven (PF in stirene)		x			22,5		x	AISI 316	no	1972	x					x	x	x	x	x	B	119
25/	Vuoto/bonificato					22,2		x	AISI 316	no	1974						x	x	x	x	x	B	119
26	Vuoto/bonificato					22,2		x	AISI 316	no	1974						x	x	x	x	x	B	119
27/	Synteven (PF in stirene)		x			21		x	AISI 316	no	1974	x					x	x	x	x	x	B	119
28	Synteven (PF in stirene)		x			21		x	AISI 316	no	1974	x					x	x	x	x	x	B	119
29/	Synteven (PF in stirene)		x			34,5		x	AISI 316	no	1976	x					x	x	x	x	x	C	113
30	Synteven (PF in stirene)		x			34,5		x	AISI 316	no	1976	x					x	x	x	x	x	C	113
31	Glicole Monopropilenico	x				150		x	AISI 304	no	1974	x					x		x			C	113
32/	Alcool etilico\isopropilico mix	x				25	x		AISI 304	si	1974	x					x	x	x	x	x		
33	Acetato N-Butile	x				25	x		AISI 304	si	1974	x					x	x	x	x	x		
34/	Acetato di Etile	x				25	x		AISI 304	si	1974	x					x	x	x	x	x		
35	Vuoto (ex Alcool Metilico)					25	x		AISI 304	si	1974						x	x	x	x	x		
36/	fuori servizio					25	x		AISI 304	si	1974						x	x	x	x	x		
37	fuori servizio					25	x		AISI 304	si	1974						x	x	x	x	x		

Sigla	Prodotto	MP	PF	INT	R	vol. m ³	Interrato	Fuori terra	Materiale	Doppi a parete si / no	Anno install.	Categoria					Dispositivi di					Bacino di	
												COV	CIV	A	B	C	Troppo pieno	Sfiati collettati	Flusso azoto	Polmonazione	VdS Disco	Sigla	vol. m ³
38	Synteven (PF in stirene)		x			42	x		AISI 316	si	1974	x					x	x	x	x	x		
44	fuori servizio					80		x	AISI 316	no	1971						x		x			D	130
45	Anidride Maleica	x				80		x	AISI 316	no	1971	x					x		x			D	130
46	Anidride Ftalica	x				80		x	AISI 316	no	1971	x					x		x			D	130
49/	Synteven (PF in stirene)		x			53		x	Acc. C.	no	1980	x					x	x	x	x	x	E	106
50	Synteven (PF in stirene)		x			53		x	Acc. C.	no	1980	x					x	x	x	x	x	E	106
51/	Synteven (PF in stirene)		x			53		x	Acc. C.	no	1980	x					x	x	x	x	x	E	106
52	Synteven (PF in stirene)		x			53		x	Acc. C.	no	1980	x					x	x	x	x	x	E	106
53/	Glicole Dipropilenico	x				49		x	AISI 304	no	1991						x	x	x	x	x	F	235
54	Glicole Monoetilenico	x				52		x	AISI 304	no	1991	x					x	x	x	x	x	F	235
55/	Stirene	x				49		x	AISI 304	no	1991	x					x	x	x	x	x	F	235
56	Stirene	x				52		x	AISI 304	no	1991	x					x	x	x	x	x	F	235
57/	Glicole Trietilenico	x				49		x	AISI 304	no	1992						x	x	x	x	x	F	235
58	Alcool 2-Etlesilico	x				52		x	AISI 304	no	1992	x					x	x	x	x	x	F	235
59/	Trimetilolpropano-Dialliletere	x				49		x	AISI 304	no	1991	x					x	x	x	x	x	F	235
60	Stirene	x				52		x	AISI 304	no	1991	x					x	x	x	x	x	F	235
61/	Poliglicole PEG200	x				49		x	AISI 304	no	1991						x	x	x	x	x	G	393
62	Glicole Dietilenico	x				52		x	AISI 304	no	1991						x	x	x	x	x	G	393
63/	Dcpd (diciclopentadiene)	x				49		x	AISI 304	no	1991	x					x	x	x	x	x	G	393
64	Vuoto/bonificato					52		x	AISI 304	no	1991						x	x	x	x	x	G	393
65/	Dcpd (diciclopentadiene)	x				49		x	AISI 304	no	1991	x					x	x	x	x	x	G	393
66	Vuoto/bonificato					52		x	AISI 304	no	1991						x	x	x	x	x	G	393
69/	Vuoto/bonificato					49		x	AISI 304	no	1991						x	x	x	x	x	G	393
70	Glicole Dietilenico	x				52		x	AISI 304	no	1991						x	x	x	x	x	G	393
B125	Acque reflue a depuratore				x	20		x	AISI 304	no							x		x			H	40
B116	Rifiuto CER070208				x	35		x	AISI 304	no							x	x	x	x	x	I	46